

Frontiera



Galleggiare nel fango

UN PAESE CHE GALLEGGIA

Come una zattera in mezzo all'oceano in balia delle onde, senza guida, senza timone, senza vela. Questa è l'Italia, non certo e non solo per le faccende di Palazzo Chigi a tutti note

► 2/3

LA MUSICA MOTORE DI SOCIALITÀ

Dal 26 novembre all'11 dicembre l'Associazione Musikologiamo propone una serie di eventi musicali che hanno per partner anche «Frontiera» e si svolgono per due terzi nel teatro parrocchiale di Regina Pacis

► 4

VERSO DIRITTI UMANI E DIGNITÀ

Santa Barbara nel Mondo 2010 nasce all'insegna dei diritti umani, della dignità e del coraggio. Un gran bel programma quello presentato da Pino Strinati che si dice orgoglioso dei temi che verranno proposti e dei tanti ospiti che arriveranno a Rieti

► 9

Sprofondare nel fango come Geremia

di Massimo Casciani

Siamo al capitolo 38 del Libro di Geremia, quando Nabucodonosor sta per entrare a Gerusalemme e tutto il popolo sarà deportato a Babilonia per circa tre ventenni, VI sec. a.C.

Geremia è un profeta e come tutti i profeti ha capito quello che sta per succedere, non tanto perché legge la palla di vetro, anzi non la legge proprio, ma come tutti coloro che si nutrono della parola di Dio ogni giorno, ha capito che a seguito di tante infedeltà e di una vita in cui Dio non è più al centro, qualcosa di brutto sta per accadere.

Che si mette a fare, come tutti coloro che hanno a cuore le sorti del popolo? Semplicemente dice: andiamocene da questa città, chi se ne va si salva, chi resta muore di certo.

Allora i notabili del popolo dicono al re: ma chi è questo rompi scatole, liberiamocene, perché abbatte l'orgoglio e il morale del popolo e dell'esercito. «Fatene quello che volete», risponde il re.

Il povero Geremia, solo per aver detto il vero, viene gettato in un pozzo dove non c'era acqua ma fango: «Non c'era acqua ma solo fango e Geremia vi sprofondò» (Ger. 38,6).

È la fine che fanno tutti coloro e che hanno

fatto tutti coloro che in questi anni hanno cercato di gridare «al lupo, al lupo» e non sono stati ascoltati: giovani, politici, magistrati, economisti, giornalisti e spesso sono stati, con azzeccate operazioni mediatiche, gettati nel fango.

Ma solo dopo l'intervento dell'etiope, funzionario reale, il re Sedecia capì che Geremia non poteva morire di fame in mezzo al fango e ordinò di liberarlo.



Anche per coloro che vengono coperti di fango verrà il giorno della liberazione e della vittoria: l'Italia sarà libera e veramente unita quando si sarà liberata da una classe politica incapace e corrotta, e quando verranno trionfalmente ma inesorabilmente mandati a casa tutti coloro che l'hanno ridotta così, imbrattata di fango come il povero Geremia, in attesa che entri tra le mura l'esercito nemico.

Sconto sull'abbonamento per gli amici di Frontiera su **facebook**® un anno di informazione a soli **30€**

Per aderire all'iniziativa scrivi «*Promozione Facebook*» nella causale del versamento fatto sui nostri soliti canali. L'offerta è valida fino al 31 dicembre 2010

Frontiera festeggia i 90 anni di Azione Cattolica Rieti con una offerta irripetibile: fino a dicembre 2010 gli associati AC possono abbonarsi o rinnovare l'abbonamento a soli 25€. Approfittate!

Da 90 anni insieme...



...per la Chiesa e per la Città



La certezza della soluzione migliore

MARTELLUCCI
dal 1972 CONSULENZE ASSICURATIVE E FINANZIARIE

Rieti, via Paolo Borsellino 36. Tel./Fax 0746 202191 e-mail: info@martellucciassicurazioni.com

L'editoriale

Il senso nei cocci

di Carlo Cammoranesi

Salendo sulle guglie, sembrava proprio di immaginarlo, il vecchio Gaudí, che, passeggiando per le strade di Barcellona, si piega a raccogliere un frammento di piatto decorato, buttato via da chissà chi, o il fondo verde scuro di una bottiglia rotta. Dicono che poi Gaudí li incastonava sulle pareti esterne dell'immensa cattedrale che stava costruendo. Mettendoci in certe angolature si poteva vedere il sole che brillava riflettendosi su quei cocci. La grande chiesa di Barcellona che Benedetto XVI ha appena consacrato è così famosa - e meritatamente - che non c'è bisogno di dilungarsi in spiegazioni architettoniche o estetiche. La sua mole imponente, le sue guglie vertiginose (e mancano ancora le più alte), il suo interno che sembra una foresta pietrificata eppure vivissima sono veramente cose «straordinarie», cioè fuori di ogni ovvietà e aspettativa. Sono il sigillo del genio di chi le ha immaginate e, con infinita pazienza, iniziato a realizzare.

Anche la storia di questa Cattedrale è un *unicum* per i tempi moderni; è un cantiere aperto da oltre cento anni, vi hanno contribuito la pietà e i soldi di tutto un popolo e una folta schiera di maestranze. La costruzione è stata osteggiata dai diversi poteri che si sono succeduti in Spagna, prima per contrastare il nazionalismo catalano, poi semplicemente per mettere la sordina a un segno tanto inequivocabile di fede cristiana.

segue a pag. 7 ►

CORSO GRATUITO

Progetto culturale
Diocesi di Rieti

IMPARARE A IMPAGINARE UN GIORNALE

F **Frontiera** settimanale
redazione aperta
non solo lettori, ma collaboratori

► 4

L'informazione che ti costa come un caffè alla settimana

Abbonati a Frontiera

È sufficiente versare **35€** sul
C.C.P. n. 11919024,

Intestato a Coop. Massimo Rinaldi via della Cordonata snc, Rieti indicando *abbonamento* nella causale. In alternativa è possibile versare l'importo sul seguente conto corrente bancario: IT 55 C 08327 14600000000076

redazione@frontierarieti.com
tel. 0746 271378



Come una zattera in mezzo all'oceano in balia delle onde, senza guida, senza timone, senza vela. Questa è l'Italia, non certo e non solo per le faccende di Palazzo Chigi a tutti note

Galleggiare nel fango

L'espressione è del Card. Bagnasco, che nella prolusione all'Assemblea Generale della CEI dei giorni scorsi, sempre misurato e incisivo, senza mai perdere il suo self control, ha parlato, proprio, di una Italia che galleggia

di Massimo Casciani

Un oceano di fango che ha travolto mezza Italia dopo le piogge torrenziali che in pochi giorni hanno fatto danni per milioni di euro, smascherando ancora una volta, come se ce ne fosse stato ancora bisogno, il malcostume degli italiani, il malgoverno degli amministratori e politici di turno (ma quale turno? Sono sempre gli stessi!) e l'inesorabile e apocalittica reazione punitiva e aggressiva della natura.

Galleggiare equivale ad affidarsi totalmente al caso e al dipanarsi degli eventi; non è navigare a vista, che almeno implica l'impegno di qualcuno che, se non altro a occhio, manda avanti il natante.

Il fango ha travolto campagne e abitazioni, seminterrati, autorimesse e scantinati, danneggiando macchinari, imbrattando documenti, infangando camere da letto, distruggendo beni,

ma soprattutto, come diceva qualcuno, ricordi, memorie, suscitando lacrime e rabbia composta, che hanno intenerito e commosso.

Ci saranno state amministrazioni locali che nel periodo estivo hanno preferito finanziare sagre e festival, anziché provvedere alla manutenzione dei letti dei fiumi e del patrimonio idrogeologico, preferendo imitare la cicala piuttosto che la formica? Certo che sì.

Ci saranno state amministrazioni che hanno rilasciato concessioni edilizie per costruire in zone a rischio alluvione? Ci potete contare!

Ci saranno state amministrazioni che hanno fatto finta di non vedere o che hanno applicato cavilli e postille per sanare situazioni critiche o pericolose. Ma il nostro è il Paese dove tutto è possibile!

Il fango delle alluvioni è, però, l'icona sporca e melmosa, del malcostume e del malgoverno, avallati e ratificati dal qualunqueismo immorale che serpeggia trionfante ovunque, in base al

quale è furbo chi fa gli affari suoi, vince chi alza la voce, la fa franca chi millanta amicizie altolocate vere o presunte, ricopre posti di responsabilità chi è inefficiente e incapace, anziché il meritevole e preparato.

Mentre la zattera galleggia su questo mare di fango, maleodorante e disgustoso, che è apparentato strettamente con altri vocaboli impronunciabili non perché disdicevoli, ma se non altro perché cacofonici, che cominciano con la C o con la M, un esercito di ex lavoratori diventa un macigno sociale ed economico, ma più ancora morale, che pesa e deve pesare sulla coscienza e sullo stomaco di tutti e di ciascuno.

Se ci si pensa bene abbiamo perso mesi interi a correre appresso ai vari mostri e alle allegre donzelle dei nostri politici, sperando ognuno di fare bingo al superenalotto e di non avere più problemi con gli spiccioli, senza neppure tentare di trovare qualche intelligente soluzione ai problemi più difficili da risolvere.

Al puzzo di tutto questo fango con la C maiuscola si è aggiunto l'odore non certo gradevole della “munnezz” del napoletano, con tutto il corollario di *sit-in* e manifestazioni collaterali e scontri fratricidi tra forze dell'ordine e cittadini.

E vogliamo ancora dire che non è l'apocalisse? Forse ancora no, e allora: *tiremm' innanz'*.

Prima che la melma secchi

Nella mota ci si muove a fatica, ma quando solidifica imprigiona tutto quello che ricopre, spesso fino a farne un fossile, una testimonianza morta, un'immagine muta

di David Fabrizi

Se la società odierna galleggia nel fango, è innanzitutto perché il terreno è stato annacquato, diluito, allungato con l'acqua della stupidità, del disimpegno intellettuale, del disonoscimento di ogni slancio onesto attraverso la sua riduzione a qualcosa di già visto, già passato, già vissuto: qualcosa di inaccettabile nell'epoca del sempre nuovo e fresco.

Storditi dalla conquista di un liberismo non solo economico, ma anche culturale, ideologico ed esistenziale, ci siamo trovati precari ovunque: nel lavoro, nella famiglia, nei valori. I fondamenti della società tradizionale e i grandi temi del passato recente (lavoro e occupazione, reddito, rendita e risparmio, bene diffuso, classe sociale) risultano sotto assedio o in pieno declino, estromessi da pensieri sempre più concentrati sull'accidentale, il casuale, il momentaneo, la cronaca, e sempre meno capaci di leggere il necessario, il causale, il permanente, la storia.

Le dolorose alluvioni di tanti territori sono

20
novembre
sabato

Avventore, Ottavio e Solutore
Sono particolarmente venerati a Torino, dove a loro è dedicata la chiesa dei Santi Martiri, che ne custodisce le reliquie fin dal 1584. Sono ritenuti i primi martiri di Torino, appartenenti alla leggendaria legione tebea e martirizzati nel III secolo.



ACCADDE

1962 Fine della crisi dei missili di Cuba: in risposta alla decisione sovietica di rimuovere i suoi missili da Cuba, il presidente statunitense John F. Kennedy cessa il blocco

navale sulla nazione caraibica

1983 100 milioni di persone vedono il controverso film televisivo The Day After che narra dell'inizio di una guerra nucleare

1989 L'Assemblea generale ONU approva

la Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia

1989 Rivoluzione di velluto: il numero di pacifici dimostranti radunati a Praga, in Cecoslovacchia passa dai 200.000 del giorno

precedente a circa mezzo milione

2002 Ha luogo la prima udienza preliminare del processo penale per l'attribuzione delle responsabilità nell'ambito del disastro aereo di Linate dell'8 ottobre 2001



Togliere il fango con la pala e la zappa

Il Papa promuove l'agricoltura come strumento necessario ad una nuova ecologia, non solo ambientale, ma capace di comprendere l'intero orizzonte umano

Se il territorio frana, cede, smotta, si allaga, casca e travolge le vite di tanti, è perché, non più curato dagli uomini, cerca nuovi equilibri e assetti. Quando gli argini dei fiumi erano puliti e i letti dragati, quando i boschi erano curati, quando ettari e ettari di terreno erano lavorati costantemente e costantemente amati i rischi idrogeologici (che, secondo uno studio dello scorso anno di Legambiente e Protezione Civile, nel Lazio riguardano 366 comuni, pari al 97%) erano contenuti dalla cura costante degli agricoltori.

L'esortazione che Benedetto XVI ha fatto all'Angelus in piazza San Pietro invitando ad una risposta alla crisi economica globale attraverso un rilancio strategico dell'agricoltura, ha una consonanza anche con questi temi dell'attualità italiana.

Lo scenario dell'attuale crisi, ha detto il Papa, va preso in tutta la sua serietà, perché esso è *“un sintomo acuto che si è aggiunto ad altri ben più gravi e già ben conosciuti, quali il perdurare dello squilibrio tra ricchezza e povertà, lo scandalo della fame, l'emergenza ecologica e, ormai anch'esso generale, il problema della disoccupazione”*. Per il Pontefice occorre quindi *“rivalutare l'agricoltura non in senso nostalgico, ma come risorsa indispensabile per il futuro”*. *“Infatti – ha aggiunto – il processo di industrializzazione talvolta ha messo in ombra il settore agricolo, che, pur traendo a sua volta beneficio dalle conoscenze e dalle tecniche moderne, ha comunque perso di importanza, con notevoli conseguenze anche sul piano culturale”*.

Inoltre, *“la tentazione per le economie più dinamiche è quella di rincorrere alleanze vantaggiose che, tuttavia, possono risultare gravose per altri Stati più poveri, prolungando situazioni di povertà estrema di masse di uomini e donne e prosciugando le risorse naturali della Terra”*.

A questo va aggiunto anche che nei Paesi di antica industrializzazione vengono spesso incentivati *“stili di vita improntati ad un*

consumo insostenibile, che risultano anche dannosi per l'ambiente e per i poveri”.

“Occorre puntare, allora, in modo veramente concertato, su un nuovo equilibrio tra agricoltura, industria e servizi, perché lo sviluppo sia sostenibile, a nessuno manchino il pane e il lavoro, e l'aria, l'acqua e le altre risorse primarie siano preservate come beni universali”.

Fondamentale, perciò, *“coltivare e fondere una chiara consapevolezza etica, all'altezza delle sfide più complesse del tempo presente; educarsi tutti ad un consumo più saggio e responsabile; promuovere la responsabilità personale insieme con la dimensione sociale delle attività rurali, fondate su valori perenni, quali l'accoglienza, la solidarietà, la condivisione della fatica nel lavoro”*.

L'uscita dal pantano contemporaneo passa, secondo Benedetto XVI, attraverso un senso globale dell'ecologia, che non si limiti al ristretto orizzonte dei problemi meramente ambientali, ma comprenda una sorta di *“ecologia umana”*, di comprensione di come i danni ambientali siano un prodotto culturale in modo non dissimile dai danni sociali, dalla crisi della famiglia, dalla crisi della politica.

Non si può davvero risolvere il problema dei rifiuti se non capiamo fino in fondo l'essenza del rifiuto, il mondo di disvalori che porta con sé il sacchetto della pattumiera, differenziato o indifferenziato che sia. Allo stesso modo non si può vivere serenamente il territorio, senza temerlo o combatterlo, se non ci si sente parte di esso, se non si ha per esso quella forma piena di comprensione che è l'amore.

La civiltà contadina, bistrattata, marginalizzata, posta in ridicolo, ha da offrire ancora saperi utili.

Del resto non si capisce perché quanto ha permesso la sopravvivenza di innumerevoli generazioni prima della nostra non possa avere in sé il potenziale per dare seguito a noi e a chi verrà.

monetario, perché da questo deriva la qualità della vita, dei rapporti personali, delle strutture familiari...) ideologie potenti hanno chiesto e ottenuto il ridimensionamento dello spazio pubblico per far posto ad una società in cui il bene di tutti dovrebbe corrispondere alla semplice somma dei piaceri privati.

Ma al restringimento della dimensione collettiva, al soffocamento delle istanze solidali in favore di un agire interessato solo a se stesso, non è corrisposta la promessa vivacità economica, né si è fatto avanti il mondo di ricche opportunità che veniva promesso.

Ad arricchirsi infatti sono stati solo i più forti, che hanno dragato le risorse della collettivi-

I figli del limo

Al di là del senso figurato, ampie parti d'Italia nelle ultime settimane sono state sommerse da dolorose alluvioni che riportano alla memoria le pianure nostrane

di Ileana Tozzi

La storia e la cronaca della nostra città è intimamente connessa al Velino, fin da quando il fiume si chiamava Avens ed era l'immissario di un vasto lago su cui affacciavano i villaggi rivieraschi popolati dai Sabini

La città sabino-romana si sviluppò sui margini del fiume, il cui corso delineò in parallelo il tracciato del decumano, mentre l'asse del cardo s'inerpicava sulle ostruzioni dell'ardito viadotto su cui passava la consolare Salaria, la quarta via strata che collegava le saline ostiensi alle montagne dell'Appennino, dove il sale era utilizzato per la conservazione di carni prelibate, indispensabili ad alimentare l'Urbe.

L'apporto idrico del fiume, indispensabile alla vita quotidiana ed all'irrigazione di campi, orti e giardini, favori lo sviluppo dell'insediamento urbano, arroccato dapprima sulla cresta calcarea, poi destinato ad espandersi nell'area pianeggiante a nord dell'antico abitato.

Lungo la riva sinistra del fiume, il borgo proliferò con caratteri propri, accentuati dall'influenza esercitata da Farfa, con le due chiese abbaziali di San Michele Arcangelo e Santa Cecilia accanto a cui si addensavano le modeste dimore di contadini, braccianti, artigiani, mulattieri.

Fin dal XIII secolo, il Velino con le sue cavatelle artificiali interconnesse al sistema difensivo delle mura costituì valida barriera a presidio del confine urbano meridionale.

Sempre, con le sue acque limpide dalle rapide correnti, fu fonte inesauribile di energia per le mille attività artigianali che

tà lasciandola, oltretutto, a far fronte da sé a tutti gli inconvenienti che si fanno innanzi.

La rabbia e l'indignazione che attraversano tanta parte dell'opinione pubblica e lo sgoamento dilagante che in alcuni casi comincia a liberare i sentimenti violenti tipici di una società in crisi, non bastano a fornire rimedio.

Mancano contributi teorici, riflessioni vere, reali tentativi di una politica fatta in senso proprio.

Presa tra lo scemare dell'onda lunga di un consenso populista e ottuso e lo scadimento della qualità delle proposte nei campi opposti, la politica è ormai ridotta a faccenda di tifoserie o a questioni di tecnica amministrativa, al punto che l'andare a votare, per usare le parole cantate dal Gaber di *“Io se fossi Dio”*, è diventato una *«superstizione della democrazia»*.

La palude in cui il Paese galleggia senza muoversi è il cerchio chiuso di una politica in cui l'alternanza è una finzione modulata a servizio degli interessi dei potenti dell'oggi. Ci si muove lontano dall'affermare idee, dai contenuti di ampio respiro, dal servire l'uomo di domani. Nel nostro tempo è quindi più che mai necessario rimuovere il fango, bonificare il pensiero, per ritrovare un terreno solido su cui muoversi e costruire il Paese che verrà.

È una operazione che richiede strumenti adeguati. Alcuni sono da inventare perché sono propri degli scenari inediti che la scienza e la tecnica aprono aumentando la possibilità di manipolazione dei corpi, degli umori, dei sentimenti umani. Altri, come la dottrina sociale della Chiesa, sono solidi, definiti da tempo e raffinati negli anni, ma ancora non si sono risolti in una prassi storica consolidata. Le declinazioni del pensiero politico del No-

s'infittivano nei rioni popolari, mulini a grano e a guado, gualchiere, conerie, opifici d'ogni sorta in cui il lavoro ferveva, accortamente regolamentato dagli Statuti Civici che in numerosi articoli dettano con acume le norme per l'igiene pubblica, primariamente legata alla salvaguardia del sistema idrico del Velino.

Ma il fiume non fu sempre benefico dispensatore di energia e di vita: il corso torrentizio dei tanti affluenti dal breve tracciato fu di frequente foriero di violente alluvioni, e quando le acque impetuose forzavano gli argini eretti nel tratto urbano del fiume, inevitabilmente si distendevano nelle vaste depressioni dell'area meridionale definita dal Velino e dal Turano, sommergendo buona parte del borgo e delle pertinenze del porto comunale, dal rione San Francesco fino a via della Verdura. Lungo gli stipiti delle antiche porte profilate di pietra sono ancora evidenti le guide in cui andavano inseriti gli sporti in legno, fragile presidio opposto alla veemenza delle acque che invadevano botteghe e magazzini, stalle e cantine arrecando danni ingenti alla modesta economia della città bassa. La pianura era attesa con ansia e rassegnazione, annunciata dal suono delle campane che chiamavano a raccolta uomini e donne perché si mettessero al riparo le masserizie e ci si offrisse reciproco aiuto ed assistenza. Le norme statutarie, fin dal Medioevo, prescrivevano con puntualità la pulitura degli argini e dell'alveo del fiume: ma bisognò attendere i radicali interventi degli anni '30 dello scorso secolo perché la costruzione delle dighe modificasse per sempre l'assetto idrogeologico del territorio reatino.

vecento inoltre (liberismo, marxismo, socialdemocrazia ecc.), sono ancora oggi in grado, per forza concettuale e capacità di sintesi, di fornire letture coerenti della realtà e strumenti per agire al suo interno. Di conseguenza non vanno abbandonate o tenute in disparte come relitti di un tempo che fu, ma rilette e calate nel contesto attuale per raccogliermene l'eredità, per mutuarne il metodo, per accoglierne le prospettive vive.

Sono esigenze complesse che hanno poco a che fare con la retorica del *“leader”* dell'uomo di genio, del *«ghe pensi mi»*, della ricerca del *“papa straniero”*. Non occorre un nuovo demiurgo che riplasmì l'uomo dal fango; uscire dalla palude in cui affonda lo Stivale non è alla portata di un individuo, per quanto dotato e intelligente egli sia.

Si tratta di un compito che deve essere assunto in uno spazio collettivo, in una riappropriazione della responsabilità individuale che torni a coniugarsi con una prospettiva globale della società. Il primo passo utile in questa direzione è riprendere a guardarci l'un l'altro per riconoscerci in un'ottica di collaborazione che si muova lontano dal mito tutto moderno della competizione. È necessario ripensarci persone intiere, composte anche delle nostre relazioni con il mondo; è necessario negarci alla dimensione in cui contano solo desideri indifferenti al contesto e agli altri.

Alle forze che millantando un multiculturalismo di facciata mentre guidano la collettività verso una dimensione centripeta, va opposta la forza centrifuga delle forze vive e capaci ancora presenti nel popolo, prima che il buco nero che chiamiamo crisi raggiunga la massa necessaria a inghiottire ogni cosa e rendere inevitabile il collasso del sistema.



UN LIBRO AL GIORNO
Giancarlo Narciso, Solo fango
Butch Moroni, incaricato di ritrovare una persona scomparsa, deve fare i conti con omicidi in cui niente è come sembra.



UN VIDEO AL GIORNO
youtube.com/watch?v=0a4lbYRhpQs
Video di *“Fango”*, primo singolo da *“Safari”*, album di Lorenzo *“Jovanotti”* Cherubini



UN SITO AL GIORNO:
http://www.dirittoonline.it/
Una guida italiana al diritto. Offre la possibilità di cercare sentenze, siti dedicati a giuristi e riviste specializzate presenti su Internet.



AFORISMI

Gli uomini, quando si arrabbiano, si danno da fare per cambiare le cose.

Malcolm X

Sesta edizione per il JazzID Area Festival

La musica motore di socialità

Dal 26 novembre all'11 dicembre l'Associazione Musikologiamo propone una serie di eventi musicali che hanno per partner anche «Frontiera» e si svolgono per due terzi nel teatro parrocchiale di Regina Pacis

di David Fabrizi

Il JazzID Area Festival, giunto alla sesta edizione, deve il suo nome all'unione di due termini: "Jazz", inteso come spazio di libertà ragionata, e "ID", inteso come indicatore di contenuti. Il JazzID è quindi un contenitore aperto, in cui ai musicisti e al pubblico spetta il compito dell'incontro e della scoperta.

Il festival, per altro, segue già dall'anno scorso l'idea di inventare "altri spazi della musica", ovvero di promuovere la musica in contesti non propriamente musicali, per dimostrare come questa possa operare da catalizzatore intelligente per utilizzi inediti dei luoghi in funzione di una nuova socializzazione. Una operazione interessante perché presenta sfide al musicista e all'appassionato di musica che si trovano a confronto con spazi estranei o destinati ad altro, ma anche perché suonare all'interno di luoghi alternativi è una via per mediare al frazionamento e alla riduzione degli spazi pubblici, che a sua volta produce fratture e scollamenti tra la vita quotidiana e la vita privata.

«Musikologiamo – ci ha detto il presidente dell'Associazione **Antonio Sacco** – pensa che la musica abbia una sua natura "democratica", che la rende bene comune e alla portata di tutti, potendo funzionare come canale di comunicazione tra le persone. Ciò detto, è ovvio che le spetta anche una dimensione ludica, che la rende giustamente adatta a momenti di distrazione e divertimento, capaci di trasformare lo spazio cittadino da luogo di tensioni a luogo della distensione».

Il tema di quest'anno è la "serendipity". Ci spieghi cosa intendete?

«Serendipity è un neologismo che indica la

piacevole sensazione che si prova quando, cercando una cosa, se ne trova un'altra di maggior valore. La nostra idea è che venendo al festival in cerca di musica, si torni poi a casa arricchiti di altro: una nuova idea, un'impresione, un'esperienza, un'amicizia».

In effetti oltre alla musica l'offerta prevede anche un incontro che porta al centro il tema delle Creative Commons, e che coinvolge anche il nostro giornale...

«È un esempio di quello che intendevo dire: gli Oprachina, il gruppo che si esibisce in quella stessa data, lo abbiamo incontrato perché cercando su internet materiale su Porta d'Arce è venuto fuori questo gruppo romano, che di questo termine locale ha fatto il titolo di un brano. Un fortunato caso di serendipity che si è intrecciato con il valore aggiunto della distribuzione in Creative Commons (CC) dei brani della band».

Perché festival?

«Il festival va inteso secondo il senso arcaico della "festa". È un momento aggregativo capace di risolvere in sé una molteplicità di contenuti ed esigenze. È nostra esperienza la capacità della musica di portare le persone a provare emozioni profonde, ad aprire nuovi scenari, a comprendere la diversità, a favorire il contatto con gli altri e promuovere momenti di supporto reciproco. Ad esempio, in questa direzione muove l'esperienza di Musica in Ospedale, che nell'ultima data del JazzID di quest'anno festeggia i cinque anni di attività con un recital cui saranno presenti quasi tutti i musicisti che si sono esibiti nel nosocomio reatino».

L'anno scorso la scelta televisiva, poi incursioni musicali dal vivo nei centri commerciali. Adesso l'esperimento in una strut-

tura parrocchiale. Quale è il posto della musica oggi?

«Tra questi che hai citato, la parrocchia è forse il luogo più normale per la musica. In fondo la Chiesa ha sempre favorito e incoraggiato le arti e tante partrocchie vantano cori anche di notevole livello. In ogni caso va ringraziato don Fabrizio Borrello che ha avuto la sensibilità di ospitare la manifestazione che, pur non avendo un carattere strettamente religioso, contiene una proposta sana di incontro e partecipazione. Riguardo al posto della musica, oggi non è facile dirlo, perché diviene sempre più oggetto di consumo e sempre meno è percepita come possibilità di pensiero, come indagine spirituale, come compagna dell'azione, come azione essa stessa. Centrare il primo concerto di questa edizione sulla figura di un musicista, il maestro Franco Rovesti, ha anche lo scopo di mettere a fuoco questo problema; tanto più che dal ruolo della musica, non va dimenticato, dipende anche la posizione del musicista nella società».

Al festival, insomma, corrisponde una voglia di comunicare oltre la banalità...

«La musica, per sua stessa natura rompe il silenzio: non quello che l'animo cerca con se stesso – che anzi favorisce – ma quello sociale, quello dell'individuo isolato in un contesto che ha sempre meno tempo da dedicare alla comprensione solidale. Il cadere della sesta edizione del JazzID a ridosso delle feste di fine anno vuole anche parlare di questo e proporre una riflessione in direzione di un impegno sociale costruito sulle risorse artistiche del nostro territorio, con giornate dedicate all'ascolto di musica diluite in un calendario di spettacoli attinenti ai temi trattati».

IL PROGRAMMA

VEN26 NOV ore 21

Sala Teatro Parrocchiale Regina Pacis

» concerto/memoria:

Musi Trio in ricordo

del Maestro Franco Rovesti

con la collaborazione del Liceo Classico Terenzio Varrone (Biblioteca didattica)

SAB04 DIC ore 21

Sala Teatro Parrocchiale Regina Pacis

» dialogo pubblico:

Creative Commons

come dono del discorso

intervengono: la redazione di Frontiera, Massimo Bognetti (Oprachina) e Antonio Sacco

» concerto:

Oprachina

SAB11 DIC ore 21

Auditorium Varrone

» recital:

M.I.O. cinque

serata evento con i musicisti che hanno partecipato a "musica in ospedale" dal 2005 al 2010



CORSO GRATUITO

IMPARARE A IMPAGINARE UN GIORNALE

CON SOFTWARE OPEN SOURCE



Frontiera
settimanale
redazione aperta

*non solo lettori,
ma collaboratori*

» il progetto

Il settimanale diocesano vuole essere qualcosa di più di un foglio stampato. Per linea editoriale cerca di fare dell'informazione veicolo di incontro e scambio con la città e nella città. Per proposito vuole affermare la forza delle idee per sottrarre le notizie alla cronaca e farne occasione di fatti nuovi. Per convinzione crede nella cultura e nel saper fare e intende diffonderli secondo le proprie possibilità. In questa direzione dà occasione di imparare gli strumenti e le procedure necessarie alla produzione di un giornale a ragazze e ragazzi delle età comprese tra la scuola media superiore e l'università.

» il corso

La corretta impaginazione di un giornale richiede conoscenze e capacità

estese nei vari campi della grafica (gestione del testo, illustrazione, fotoritocco) e dell'informatica. Saper impaginare un giornale vuol dire sapersi confrontare con una moltitudine di attività che arricchiscono il proprio bagaglio di saperi e che ognuno può utilizzare secondo i propri scopi. L'esito finale del corso consisterà nell'inclusione e stampa in «Frontiera» delle pagine create dai corsisti, in modo da dare prova concreta dei risultati raggiunti.

» le condizioni

La sede delle attività è la redazione del settimanale «Frontiera». La redazione non fornisce i computer per poter operare concretamente. Di conseguenza è necessario che chi vuole imparare arrivi munito del proprio portatile. Il software utilizzato sarà composto

esclusivamente da applicativi open source di qualità, le cui procedure e concetti chiave sono del tutto equivalenti ai modi d'uso dei programmi commerciali. I software sono multi-piattaforma, funzionano cioè, di massima, sui più diffusi sistemi operativi. L'ideale è lavorare su Ubuntu o un'altra distribuzione di Linux. Le lezioni sono gratuite e sono tenute da chi concretamente produce «Frontiera». Il corso non ha come scopo nessun attestato, diploma o credito scolastico né titoli riconosciuti dal mondo del lavoro. Ci interessa promuovere il piacere di conoscere e di saper fare per l'utilità che hanno in se stessi. Unica condizione per accedere agli insegnamenti è la sottoscrizione di un abbonamento annuale al settimanale. Il corso non ha un numero preordinato di lezioni: andrà avanti fin quando ci sarà interesse e piacere di imparare ed insegnare.

Per iscriversi o avere ulteriori informazioni scrivere a: educazione@frontierarieti.com oppure telefonate alla redazione di Frontiera il giovedì e il venerdì dalle 10.30 alle 12.00

21
novembre
domenica

Presentazione della Beata Vergine Maria è una memoria liturgica della Chiesa cattolica di origine devozionale, celebrata anche dalla Chiesa ortodossa come Ingresso della Madre di Dio al Tempio che ricorda la presentazione di Maria al Tempio di Gerusalemme.



ACCADEDE

164 a.C. Giuda Maccabeo restaura il Tempio di Gerusalemme. Questo evento viene celebrato nella festività ebraica dell'Hanukkah.

235 Antero viene eletto Papa.

533 Le Istituzioni di Giustiniano vengono pubblicate con la costituzione Imperatoriam.
1964 Il Ponte di Verrazzano apre al traffico (all'epoca era il ponte sospeso più lungo del

mondo).

1964 Concilio Vaticano Secondo: si chiude la terza fase del concilio ecumenico della Chiesa cattolica
1905 Albert Einstein pubblica sugli Annalen

der Physik la Teoria della relatività ristretta.
1942 Completamento della Alaska Highway (nota anche come Alcan Highway) L'autostrada non sarà accessibile al traffico generico fino al 1943.

Volontariato

Il volontariato ed i suoi numeri

Si potrebbe riassumere così il risultato emerso da un'indagine, stilata dal Censis, e promossa dai Centri di servizio per il volontariato del Lazio proprio sul volontariato

di Paola Corradini

Il volontariato ed i suoi numeri. Sarebbe però riduttivo visto che, parlando di associazioni di volontariato, nulla può essere ridotto a numeri o percentuali anche per rispetto a tutti coloro che in questo mondo operano e che da questo mondo ricevono un sostegno fondamentale. Serena Mercantini opera all'interno della Casa del Volontariato di Rieti ed è lei ha spiegare che «da questa indagine emerge che la maggior parte dei cittadini del Lazio, e quindi anche di Rieti, non sa dare una definizione di volontariato, spesso per la mancanza di comunicazione. Il volontariato fa tanto ma probabilmente si racconta troppo poco».

Quindi?

«Si deve dare spazio e voce al volontariato. Credo sia una cosa di fondamentale importanza. Dalla ricerca emerge che uno dei problemi maggiori che si trova oggi ad affrontare il volontariato è il mancato riconoscimento del suo valore da parte delle istituzioni ed invece la sinergia, in un momento di crisi economica come quella che stiamo vivendo sarebbe invece importante».

A Rieti c'è questa sinergia?

«Direi di sì. Penso che la cosa importante siano la disponibilità e l'umanità delle istituzioni magari anche solo mettendo a disposizione delle associazioni di volontariato le strutture come accaduto anche con la manifestazione organizzata al Palamalfatti grazie alla Provincia che si è resa disponibile con gli assessori Tancredi e Beccarini».

E le donazioni?

«Il 30% dei cittadini dichiara che nell'ultimo anno ha fatto donazioni specifiche a singole organizzazioni».

Cosa si aspetta il cittadino dal volontariato?

«I cittadini, come emerso dall'indagine, si aspettano la promozione della solidarietà e dell'altruismo fra le persone, la sua funzione di educazione valoriale. Questo è bello perché i cittadini pensano al volontariato anche come cultura e questo sta a significare che in un momento di crisi economica non è detto che debba esserci anche una crisi valoriale. La cultura ed i valori tornano ad essere un punto di riferimento. Da qui la necessità che il principio di sussidiarietà invece di rimanere scritto sulla carta venga attuato fra le persone sia a livello orizzontale, e quindi tramite i volontari, ma anche verticale mettendo in contatto istituzioni e cittadini».



C'è grande bisogno di volontari.

«Ci sono molte persone che non sapendo dare una definizione di volontariato spesso non si avvicinano. Molti fortunatamente invece lo fanno quando hanno un problema e poi rimangono a contatto con l'associazione che gli ha dato una mano. Oppure entrano in questo mondo attraverso amici e conoscenti o, i più giovani, perché ne hanno sentito parlare a scuola. Ciò dimostra che in fondo c'è grande disponibilità ed apertura verso questo mondo, anche se c'è ancora molto da lavorare».

SOLIDARIETÀ

Telethon cerca volontari anche a Rieti



Telethon è nato nel 1990, per volere di un gruppo di mamme i cui figli erano affetti dalla distrofia muscolare. Fondato da Susanna Agnelli, è noto soprattutto per la maratona televisiva, giunta quest'anno alla ventunesima edizione. Le malattie genetiche sono causate da alterazioni nel dna e si trasmettono per via ereditaria. Possono colpire qualsiasi organo e manifestarsi a qualunque età anche se nell'ottanta per cento dei casi affliggono bambini. Se ne conoscono oltre seimila, la maggior parte con un decorso grave o letale e ad oggi senza una terapia efficace. Pur riguardando, complessivamente, un gran numero di persone tali patologie sono considerate rare e per questo né le istituzioni pubbliche, né le aziende farmaceutiche, investono nella ricerca scientifica. Diventa quindi di fondamentale importanza raccogliere fondi da destinare alle attività di ricerca per riuscire a sconfiggere queste malattie. Telethon ha quindi bisogno di volontari disposti ad investire un po' del loro tempo. Da qui la ricerca di volontari che organizzino un banchetto nella piazza di Rieti. Ed ecco quindi lo slogan: «Il 18 e il 19 dicembre abbiamo bisogno di te, entra a far parte della nostra squadra! Organizza da solo o insieme ai tuoi amici un banchetto per raccogliere fondi a favore di Telethon. Insieme sosterremo la ricerca perché nascere con una malattia genetica non sia più una condanna». Chiamare lo 06/44015727 o il numero 340/9338932 oppure scrivi a volontari@telethon.it.

RIETI / PARCHI

Lavori al Borgo e in via Di Benedetto

Al via i lavori di riqualificazione del parco di via Liberato di Benedetto. Gli interventi, per 50mila euro, prevedono il miglioramento delle aree verdi, una nuova illuminazione, la sistemazione delle reti protettive e la realizzazione di uno skate-park per i giovani amanti di questo sport. Lavori in partenza anche nel parco del quartiere Borgo per un importo di 80mila euro che serviranno per sostituire gli arredi urbani e l'illuminazione. Verrà effettuata una ripulitura del verde e posizionati nuovi giochi per bambini con strutture ludiche accessibili anche da parte dei ragazzi diversamente abili.

FEDERLAZIO

Incontro su banche e imprese

«Più capitale e di qualità per le banche. Le preoccupazioni delle piccole e medie imprese». Questo il tema al centro del dibattito nell'ambito dell'incontro organizzato da Federlazio di Rieti in collaborazione con la Cassa di Risparmio di Rieti ed il patrocinio della Camera di Commercio. L'incontro ha visto anche l'intervento di Luciano Nebbia, direttore regionale Toscana Umbria Intesa San Paolo, di Gianluca Fiorini, del coordinamento Marketing Direzione Regionale Toscana Umbria Intesa San Paolo, di Claudia Pepoli, Direttore del Confidi Lazio. «L'accesso al credito rappresenta una delle principali problematiche che anche le piccole e medie imprese reatine si trovano ad affrontare ogni giorno» ha spiegato il presidente della Federlazio di Rieti, Carmine Rinaldi.

Abbonarsi conviene sempre di più!

Nomina consequentia rerum, secondo l'antico adagio dei Romani: ciò è quanto mai vero, come dimostra l'attento ed accurato Dizionario etimologico dei toponimi comunali reatini dato alle stampe da Massimo Palozzi ed offerto a chi rinnova l'abbonamento o si abbona per la prima volta a Frontiera perché possano avvalersi di un piccolo, prezioso strumento di conoscenza del nostro territorio, sospeso fra le memorie del passato e l'ansia di un futuro quanto mai difficile da disegnare.

Il Dizionario si compone di **settantatré schede, una per ciascuno dei comuni della provincia di Rieti**, sintetiche nella forma, sistematiche nel metodo, essenziali nei contenuti che danno ragione degli etimi e delle vicende storiche che di volta in volta li hanno preceduti e determinati.

La lettura è gradevole, ricca di spunti di riflessione, utile a dare risposta a tante curiosità ed a suggerirne altre, definendo nuove piste di ricerca che si dipanano fra linguistica ed etnografia, storia locale e storia generale via via fino ad approdare alla cronaca politica ed amministrativa dell'epoca contemporanea. I toponimi, illustrati uno ad uno nella complessità delle loro origini, contribuiscono infatti a dare consapevolezza del senso e del significato identificativo che legava intimamente un tempo l'individuo alla comunità, radici profonde da recuperare nel presente globalizzato che rischia di massificare e/o

➤ Dizionario etimologico dei comuni reatini

proporre stereotipi mediatici sostanzialmente privi di autenticità. Un glossario, una aggiornata bibliografia corredano il saggio, che può trovare un opportuno utilizzo nelle scuole primarie e secondarie della provincia di Rieti.

È un piccolo dono prezioso, che i lettori di Frontiera sapranno senz'altro apprezzare.

Un regalo esclusivo per gli abbonati a Frontiera

Massimo Palozzi
Dizionario etimologico
dei toponimi comunali reatini

Quanti si sono abbonati o hanno rinnovato l'abbonamento a partire da settembre 2010 possono ritirare l'omaggio presso la redazione di Frontiera. Inoltre è possibile pagare il nuovo abbonamento o il rinnovo presso la curia vescovile e ricevere il libro contestualmente al saldo.

SERVIZI FOTOGRAFICI PER QUALSIASI CERIMONIA
STAMPA ANALOGICA E DIGITALE
COMPUTER GRAFICA
FOTOGRAFIA FUNERARIA
FOTOGADGETS
RITRATTI IN STUDIO
APPARECCHI FOTOGRAFICI ED ACCESSORI
E TANTO ALTRO...

FOTO LUNARI

RIETI - VIA A. TANCREDI, 2 - TEL. 0746200378
FOTOLUNARI@YAHOO.IT

CENTRO DEGRADÉ CONSEIL
parrucchieri

Rieti
Viale Fassini 98 - tel. 0746 270434
via Trebiami 30 - tel. 0746 218515

ONORANZE FUNEBRI
Gianni Grillo

Via D. Di Carlo, 2 - RIETI - Tel. 0746 27 46 91

UN LIBRO AL GIORNO
Domenico Rizzi, *La montagna di fango*
Ambientato in una località del Wyoming, il romanzo parte da un fatto di cronaca americana negli anni della Grande Depressione.

UN VIDEO AL GIORNO
youtube.com/watch?v=nU9jUTAPjwE
Roberto Saviano parla del perverso meccanismo della "macchina del fango" attraverso il quale si arriva a diffamare una persona.

UN SITO AL GIORNO:
<http://www.petramagoni.com>
Dalla musica classica al pop fino ad arrivare al jazz. Quello costituito da Petra Magoni e Ferruccio Spinetti è un duetto molto conosciuto in Europa, meno in Italia.

AFORISMI
Molti pensano che avere talento sia una fortuna; a nessuno viene in mente che la fortuna possa essere questione di talento.

Jacinto Benavente y Martinez

L'editoriale



IL NONNO DI NDUGU ZANGU

Incontro con Luigi Panzieri, arrivato a Rieti dal Kenya dove da più di vent'anni gestisce la comunità di Ndugu Zangu offrendo aiuto, assistenza sanitaria ed istruzione ai bambini africani

di Paola Corradini

Per tutti è nonno Luigi, in Italia, dove ha figli e nipoti, e in Africa, per i bambini con cui trascorre la maggior parte dell'anno. Ora è tornato in Italia, e anche a Rieti, per raccogliere fondi da destinare alla costruzione di una scuola. Ad affiancarlo l'Almar – Associazione laziale malati reumatici e

la presidente Sara Costanzi che ha trascorso un periodo di tempo nella comunità di Ndugu Zangu.

Luigi, come arriva in Africa, e soprattutto, perché decide di rimanerci?

«Per caso. Ad agosto, durante le ferie dal lavoro, ho accompagnato un mio amico che andava in Africa per aiutare una missione di

suore. Arrivato lì ho deciso che anch'io potevo dare una mano. E' iniziata così la spola tra l'Africa e l'Italia dove avevo la famiglia. Poi mia moglie è andata presto in paradiso, i figli sono cresciuti e così ho deciso di rimanere in Africa e ci rimarrò sino a quando sarà la volontà del Signore».

Parliamo di Ndugu Zangu.

«Nasce come comunità cristiana ed inizialmente c'erano pochi bambini, una decina, che però aumentavano di giorno in giorno. Avevano situazioni familiari a volte difficili, alcuni presentavano handicap di vario tipo. Siamo andati sempre avanti passando da venti a trenta, da trenta a quaranta e via dicendo. Ci occupavamo di loro facendo il possibile per fornire assistenza medica e istruzione. Poi un giorno è arrivato un bambino cardiopatico. Non sapevamo cosa fare ed allora lo abbiamo portato a Nairobi per una visita dove ci hanno detto che c'era bisogno di un intervento chirurgico. Quindi ci siamo mossi per salvarlo ed alla fine lo abbiamo portato in Italia dove è stato operato ed ora sta benissimo da molti anni».

Però questo è solo l'inizio.

«Eh già. Nel 2002 ne sono arrivati altri due e negli anni successivi altri ancora. Così sono iniziati i viaggi della speranza con oltre cento bambini operati in Italia. Poi è diventato sempre più difficile fare questi viaggi, ma il Signore ci ha aperto un'altra grande strada. In Sudan a Khartoum, Emergency ha costruito un centro di cardiochirurgia. E così oggi i nostri bambini vengono operati lì. Già nove piccoli sono stati operati ed ora possono correre, cantare, ballare e bisticciare. Insomma fanno una vita da bambini. E i viaggi continuano ogni mese».

A Ndugu Zangu però, è importante anche l'istruzione.

«Per questo stiamo costruendo una nuova

scuola primaria con otto classi. Ecco l'importanza di questo viaggio che mi porta in giro per l'Italia. Dobbiamo trovare sostenitori per questa grande opera. Mancano i fondi per il tetto e poi i bambini avranno una nuova scuola. Tornerò in Kenya a gennaio e spero di arrivare con un grande dono per questi bambini che hanno bisogno di tanto amore e di un futuro».

Ora che è in Italia rivedrà anche la sua famiglia. Cosa dicono i nipotini?

«Sono contenti di rivedermi anche perché vado a raccontare l'Africa nelle loro scuole. Quando le maestre dicono loro che il loro nonno è un grande uomo sono tutti gioiosi e contenti del loro nonno un po' strambo».

Nonno Luigi, quanto è importante riscoprire il valore della parola solidarietà?

«Penso che con un po' di buona volontà tutto si può fare. Sono stato in molte scuole e il messaggio che porto ai bambini, soprattutto ora che si avvicina il Natale, è che dobbiamo imparare a rinunciare a un regalo e donare l'equivalente. Rinuncia a qualche cosa, senti l'amore. Questo fa crescere il bambino che ha rinunciato a qualche cosa per salvare un altro bambino. Sfuggire tutta la pubblicità errata che cambia tutto il modo di vedere la vita. Tutta quella pubblicità mi fa soffrire».

E i giovani?

«Da me ne sono passati moltissimi e prima di ripartire mi hanno detto tutti "Grazie nonno Luigi, ho ritrovato me stesso, ho ritrovato Dio, ho ritrovato la pace". Sentire una risposta così fa capire che anche i giovani hanno valori grandi e ce ne sono molti. A volte sono attratti da questo mondo fatto di confusione. Ma nel loro cuore c'è tanto amore».

Santa Barbara nel Mondo

Manifestazione culturale in onore di Santa Barbara, venerata Patrona della Città e della Diocesi di Rieti

Sabato 27 Novembre- Apertura celebrazioni

Teatro Flavio Vespasiano

ore 18.30 CONCERTO BANDA CENTRALE DELLA MARINA MILITARE
Diretta dal Maestro Antonio Barbagallo

Domenica 28 Novembre

Chiesa Santa Barbara in Agro - Chiesa Nuova

ore 10.30 Celebrazione Eucaristica
Benedizione Statua della Santa e delle macchine agricole

Chiesa Santa Maria Madre della Chiesa - Miccioccoli - "BARBORKA"

Apertura mostra "Iconografia di Santa Barbara nel Mondo"

ore 17.45 Concerto coro della scuola di musica Secondo Cecilia
diretta dal Maestro Piergiuseppe Finestra

ore 18.00 Celebrazione Eucaristica in polacco

Lunedì 29 Novembre

Teatro Flavio Vespasiano - ore 17.30

CONCERTO BANDA MUSICALE DEL CORPO NAZIONALE DEI VIGILI DEL FUOCO
diretta dal Maestro Donato Di Martile

PREMIO INTERNAZIONALE "NEL FUOCO" Nel segno dell'unione dei popoli

- al comando dei Vigili del Fuoco di Berlino
per l'opera di salvataggio nel fuoco della Filarmonica di Berlino avvenuta nel 2008. Omaggio ai venti anni della riunificazione.
Ritira Michael Nietzsche Comandante interventi di salvataggio dei beni culturali
Capo squadra antincendio salvataggio della Filarmonica di Berlino
- alla memoria del caporale Giuseppe Robino, vigile del fuoco di Torino nel 1880 fu autore del salvataggio di tre persone in un incendio a Torino. Omaggio ai 150 anni dell'Unità d'Italia.
Ritira il premio il gruppo storico "Caporale Giuseppe Robino" di Torino
Premiazione all'Associazione "Pompieri senza frontiere"
Per l'attività di solidarietà che svolge nel mondo
Premiazioni Comandi e Sezioni "Associazione Nazionale Vigili del Fuoco"
Accoglienza curata dalla delegazione Studentesca Istituto Alberghiero di Rieti

Martedì 30 Novembre

Biblioteca Comunale

ore 16.00 Proiezione Film "ANNO UNO. ALCIDE DE GASPERI" di R. Rossellini
Padre fondatore dell'Unione Europea

Mercoledì 1 Dicembre

ore 10.00 Auditorium Varrone

Proiezione Film "Romero, voce dei senza voce" di Maite Carpio
Conferimento Premio di Cultura
"Come Barbara" Testimonianza della giustizia sociale
All'opera letteraria:
"L'amore è più forte della morte. Ricordando Oscar Romero"
Conferenza con l'autore Mons. Vincenzo Paglia - Vescovo di Terni
Concerto della corale "Fenice" dell'Istituto Magistrale di Rieti
Diretto dal M° Francesco Corrias
Coordina il dirigente scolastico prof. Giuseppe Rossi

ore 17.00 Comune di Rieti - Sala Consiliare

Conferimento Premio di Cultura
"Come Barbara" Testimonianza della democrazia
All'opera letteraria
"Scritti ecclesiali e scritti civili di Vittorio Bachelet"
a cura di Matteo Truffelli - Docente Università di Parma - Ed. AVE
Interviene Franco Miano - Presidente Nazionale Azione Cattolica
Interviste di Fabio Zavattaro - Giornalista RAI-Vaticanista
Concerto Coro giovanile "Varrone" dir. dal M° Alessandro Nisio
Responsabile Prof.ssa Tiziana Santoprete
Partecipazione del Laboratorio Teatrale "Varrone"
Responsabile Prof. Sergio Carmesini
Coordina Marco Colantoni - presidente Azione Cattolica Diocesana

Volte Salone Papale

ore 19.00 Apertura Mostra su Vittorio Bachelet

Giovedì 2 Dicembre

Teatro Flavio Vespasiano

ore 19.00 CONCERTO DELLA BANDA MUSICALE DELLA GUARDIA DI FINANZA

Diretta dal Maestro Leonardo Laserra Ingresso
Conferimento Premio di Cultura
"Come Barbara" Testimonianza della libertà
All'opera letteraria
"Popieluszko. Non si può uccidere la speranza"
Partecipa l'autrice Annalia Guglielmi - Docente Università di Lublino
insignita di Alta Onorificenza dal Governo Polacco e da Solidarnosc
Partecipazione del Laboratorio Teatrale IsArte "A Calcagnadoro"
responsabile Prof.ssa Sabrina Bartolomei

Venerdì 3 Dicembre - Fiera tradizionale

Vigilia della Festa della Santa Patrona

Festa dei Vigili del Fuoco

ore 11.00 Cimitero

Deposizione corona al monumento dei Vigili del Fuoco

ore 16.30 Ponte Romano

Processione di Santa Barbara sulle acque del Velino
a cura del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco

Degustazione gratuita:

Vino prodotto nelle vigne del Miracolo dell'uva. Località La Foresta
Birra "Alta Quota" di Borgorose - Caldarroste di Pescorocchiano
Paneolio con olio novello della Sabina
a cura della Confederazione Produttori Agricoli

ore 17.30 ACCENSIONE LUMINARIE NATALIZIE DELLA CITTÀ

ore 18.00 "CITTÀ IN FESTA"

Speciale spettacolo pirotecnico

A cura della Pirotecnica Morsani - Ideazione Telesforo Morsani
(Campione del Mondo di Fuochi d'Artificio)

Sabato 4 Dicembre

Festa di Santa Barbara Fiera tradizionale

ore 11.00 Cattedrale di Rieti

Saluti del Comandante Provinciale VV.F Ing. Giuseppe De Rossi

SOLENNE CELEBRAZIONE EUCARISTICA

Presieduta dal Vescovo Mons. Delio Lucarelli

ore 18.00 Teatro Flavio Vespasiano

CONCERTO FANFARA DELLA POLIZIA DI STATO
Diretta dal Maestro Domenico Lanzara

Conferimento Premio di Cultura

"Come Barbara" Testimonianza della legalità

- All'opera letteraria

"Il piccolo giudice. Fede e giustizia in Rosario Livatino"

Partecipa l'autrice Prof.ssa Ida Abate - Biografa del Magistrato

Fondatrice Ass.ne "Amici del Giudice Rosario Livatino" di Agrigento

Partecipa l'Editore AVE dell'Azione Cattolica

- All'opera cinematografica

"Luce Verticale Rosario Livatino, il martirio"

Partecipa il regista Salvatore Presti - Regista RAI

Domenica 5 Dicembre

Teatro Flavio Vespasiano

ore 17.00 Concerto Corale "VIRGO FIDELIS"

del Comando Generale dei Carabinieri
e dell'Orchestra da Camera "ARS LUDI"
dell'International Music Institute di Roma Diretti dal Maestro Dina Guetti

Conferimento Premio "BRAVA BARBARA"

alla Prof.ssa Barbara Frale

Ufficiale Archivio Segreto del Vaticano

Ricercatrice storica

Partecipa il Colonnello Paolo Galvaligi

figlio del Generale Enrico Rizziero Galvaligi, assassinato dalle BR il
31 dicembre 1980. Medaglia d'Oro al Valor Civile

Lunedì 6 Dicembre

Teatro Flavio Vespasiano

ore 18.00 Concerto di RIETI ENSEMBLE

MUSICHE DALL'UNITÀ D'ITALIA AD OGGI

Durante l'intera manifestazione l'Associazione Ascom in collaborazione con i ristoranti reatini propone speciali menu tipici.



ACCADDE

1936 La BBC diventa la prima emittente televisiva al mondo a fornire un servizio regolare

1942 Seconda guerra mondiale: battaglia di

Stalingrado

1963 A Dallas, il Presidente statunitense John F. Kennedy viene assassinato

1975 Juan Carlos viene dichiarato re di Spagna a seguito della morte del dittatore Fran-

cisco Franco

1982 Giovanni Paolo II pubblica l'esortazione apostolica Familiaris Consortio, sul matrimonio cristiano e la famiglia alla luce del Vangelo

2004 In Ucraina ha inizio la Rivoluzione arancione, a seguito delle elezioni presidenziali

2005 Angela Merkel è il nuovo Cancelliere della Repubblica Federale Tedesca

INIZIATIVE

Cinema
per Alzheimer
5 appuntamenti per
conoscere la malattia



L’A.M.A.R. Associazione Malati Alzheimer Rieti in collaborazione con l’Assessorato ai servizi sociali del Comune di Cittaducale vi dà appuntamento venerdì 26 novembre presso il Palazzo della Comunità in Cittaducale, in piazza del Popolo, per il secondo incontro della rassegna cinematografica dal titolo “Cinema per Alzheimer”. “Lontano da lei” è il film di Sarah Polley che è stato scelto per questo secondo incontro. Con i suoi 5 appuntamenti questo progetto intende sensibilizzare e informare i cittadini sulla malattia e i rischi che comporta, e soprattutto sulle difficoltà che si incontrano nel suo decorso. Al termine di ogni proiezione sarà possibile infatti parlare e chiedere informazioni a medici, specialisti e familiari. L’ingresso è aperto a tutti ed è gratuito. Per qualsiasi informazione è possibile rivolgersi direttamente all’associazione A.M.A.R. Dott.ssa Andreina Ciogli cell.: 328/0616753 o all’Ufficio Dei Servizi Sociali Del Comune di Cittaducale tel.: 0746/608050 – 0746/608037.

Programma 2010

27 novembre / 11 dicembre

Rassegna concerti di Musica Sacra su organi storici del '700 nei giorni 7-8-10 dicembre - Direzione Artistica di Renzo Fedri

Martedì 7 Dicembre

Chiesa Santa Chiara
ore 18.00 “Caro Karol” Omaggio a Sua Santità Giovanni Paolo II
Celebrazione Eucaristica presieduta da Don Casimiro Panek
CONCERTO D'ORGANO del Maestro Luigi Chiarizia
Maestro di Cappella Chiesa S. Bernardino - L'Aquila

Mercoledì 8 Dicembre

Madonna del Cuore
ore 10.30 FESTA DEI MARINAI
Celebrazione Eucaristica - Defilamento al monumento

Auditorium Varrone
ore 17.00 Convegno
“Gli antichi organi tra liturgia e arte: un patrimonio da salvare”
Intervengono:
Prof. Giovanni Di Leonardo (Storico) - Pres. Ass. Cult. G. Braga
Prof. Mauro Pappagallo - Docente di organo Conservatorio di Pescara e già docente Conservatorio G. Verdi di Torino
Barthelemy Formentelli - Maestro Organaro

Intervento musicale del Maestro Stefano Conti

CONCERTO D'ORGANO del Maestro Prof. Mauro Paggagallo
Presidente Confederazione Organistica Italiana

Giovedì 9 Dicembre

Biblioteca Comunale
ore 17.30 Proiezione Film “Luce Verticale. Rosario Livatino. Il martirio” di Salvatore Presti

Venerdì 10 Dicembre

Chiesa S. Benedetto - Via Nuova
ore 18.00 CONCERTO D'ORGANO del Maestro Ruggero Russi
baritono Giuliano Aguzzi
tenore Massimiliano Silvestri

Sabato 11 Dicembre

Biblioteca Comunale
ore 10.00 Proiezione Film “Popieluszkò, non si può uccidere la speranza” di Rafał Wierzyński

L'editoriale

Il senso
nei cocci

► segue da pag. 1

Le idee architettoniche di Gaudí sono state studiate a fondo, la sorprendente arditezza delle sue soluzioni fanno scuola, la debordante inventiva delle decorazioni e la ricchissima simbologia che le governa spinge ancora oggi a ricerche e pubblicazioni. E, soprattutto, l’insieme suscita profonda ammirazione.

Eppure la *Sagrada Família* è tutta in quel gesto con cui un vecchio ormai prossimo alla morte raccoglie un pezzo di vetro e lo dà al muratore perché lo applichi alla parete di una

guglia e lo metta esattamente in quella posizione per cui, cadendo o alzandosi, il sole lo possa far risplendere.

Può capitare a tutti di sentirsi inutili, come una bottiglia rotta, buttati via senza alcuna speranza di poter ancora servire a qualcosa. Solo una fede grande come quella dei medievali costruttori di cattedrali riesce ancora a piegarsi curiosa su questo vetro tagliente e dimenticato. Lo guarda e dice: toh che bello! E lo ficca lassù sulla Cattedrale, più in alto, magari, di tante pietre ben tornite e un po’ presuntuose. E da lassù il frammento di vetro darà su tutta la costruzione il riflesso del suo irripetibile colore. Anche se è difficile vederlo da vicino.

Eccolo il fascino segreto del capolavoro di Gaudí: nella grande Cattedrale cattolica c’è posto per tutti. Nessun particolare è identico all’altro, ogni dettaglio è inequivocabilmente se stesso e nel contempo armoniosamente inserito nel corpo vivo del tutto. Un tutto che vive della variegata polifonia delle diversità; che è ben diversa dalla piatta pianificazione di uno schema.

I montaliani «cocci aguzzi di bottiglia» non chiudono più la prospettiva di un invalicabile muro. Ritrovano, invece, il loro bel posto nell’armonia dell’insieme. Il Papa con la sua visita e un artista con il suo genio ce lo hanno ricordato. Oggi più che mai, in tempi di disunità e di distacco dal tutto.

Verso diritti umani e dignità

Santa Barbara nel Mondo 2010 nasce all’insegna dei diritti umani, della dignità e del coraggio. Un gran bel programma quello presentato da Pino Strinati che si dice orgoglioso dei temi che verranno proposti e dei tanti ospiti che arriveranno a Rieti

di Paola Corradini

«È vero – dice Pino – quello di quest’anno è un programma che guarda soprattutto ai diritti umani e ai tanti “nomi” che per sostenere e difendere questi diritti sono morti o sono stati condannati a morte».

Proprio da Rieti, durante le celebrazioni per Santa Barbara, partirà un’iniziativa importante che parla di diritti umani.

«È una cosa cui tengo tantissimo. Stiamo parlando di Asia Bibi, la donna pakistana condannata a morte da un tribunale per aver professato apertamente la sua fede cristiana. Duemila anni fa

Santa Barbara fu uccisa perché non abiurò ed oggi, nel 2010, ci ritroviamo a dover assistere alla condanna a morte di una donna cristiana. In un mondo civile ancora viene perpetrata una violenza del genere. È inaccettabile».



Ricostruiamola la storia di Asia.

«Asia è una donna pakistana denunciata dalle sue compagne di lavoro. A lei, durante una giornata nei campi, era stato chiesto di andare a prendere dell’acqua, ma un gruppo di musulmane aveva obiettato, sostenendo che era cristiana e per questo non avrebbe dovuto toccare il recipiente. Alcuni giorni dopo le donne di fede islamica si recarono da un imam locale sostenendo che la Bibi aveva usato parole offensive nei confronti del profeta Maometto. Il religioso a quel punto ha chiesto l’intervento della polizia, che ha deciso di aprire un’indagine. Pochi giorni dopo la donna fu arrestata nel villaggio di Ittanwalai e subito incriminata per violazione della legge 295 del codice penale pakistano che prevede la pena di morte».

L’iniziativa di cui si parla è un appello per la sua liberazione.

«È doveroso lanciare l’appello “Salviamo Asia Bibi” a livello internazionale. Il 27 novembre presenteremo l’appello issando una croce con sopra tanti lumini accesi quanti sono gli anni di questa donna che per altro ha anche due figli. Poi il 4 dicembre, giorno di Santa Barbara, arriverà a Rieti Barbara Matera, vice

presidente della Commissione Europea per la dignità della donna e l’uguaglianza di genere. È a lei che consegneremo l’appello che verrà poi portato proprio di fronte ai membri della Commissione europea. La Matera ha accettato subito di essere con noi anche perché ha lo stesso nome della nostra santa. Ha detto che festeggerà il suo onomastico a Rieti dove arriva per uno scopo umanitario importantissimo».

Molti altri i personaggi di rilievo nazionale ed internazionale che saranno in città. Come pure altrettanto importanti saranno i convegni ed i temi trattati.

«Ripeto è un programma che guarda ai diritti umani e a chi, per questi diritti, si è battuto. Di grande importanza il convegno su Rosario Livatino che vedrà in sala Ida Abate, la sua biografa, nonché sua ex insegnante di liceo che continua a raccontare la storia e la figura di questo giovane giudice. E poi arriverà a Rieti anche monsignor Vincenzo Paglia,



presidente della Conferenza episcopale umbra e della Federazione biblica cattolica. Sono in pochi a saperlo, ma al collo porta il pettorale, la croce, che fu di monsignor Oscar Romero, arcivescovo di San Salvador, che, a causa del suo impegno nel denunciare le violenze della dittatura nel suo paese venne ucciso da un cecchino, mentre stava celebrando la messa. Insomma tornano ancora una volta i diritti umani e la voce di tutti coloro che si battono e si sono battuti per un credo religioso e sociale».



Manifestazione culturale in onore di Santa Barbara, venerata Patrona della Città e della Diocesi di Rieti
27 Novembre - 11 Dicembre 2010

Ristorante

www.lungovelino.it 0746 1970108

PARCO COMM. RIETI, VIA SALARIA 26

UN LIBRO AL GIORNO
Leonardo Gori, *L'angelo del fango*
Firenze, novembre '66: dopo l'alluvione, viene ritrovato il cadavere di un uomo nella Biblioteca Nazionale allagata. Tra ricatti, colpi di scena e rivelazioni, una verità sconvolgente.

UN VIDEO AL GIORNO
youtube.com/watch?v=Gf5pqUkUwE
La storica canzone “Fango” di Ricky Gianco illustrata da un videoclip amatoriale.

UN SITO AL GIORNO:
http://www.murakami.ch
Sito dedicato al grande romanziere giapponese Haruki Murakami. Contiene biografia, recensioni, opinioni e molto altro su una delle penne più affascinanti del Sol Levante.

AFORISMI
Non si tratta di pensare di più, quanto di pensare diversamente.

Jean Marie Domenach

TECNOSANITÀ

Totem al De' Lellis
per ritirare i referti
del laboratorio analisi

All'ospedale De' Lellis si potrà ritirare il referto del laboratorio analisi grazie ad un totem installato all'ingresso. Il tutto con una procedura semplificata per consentirne l'utilizzo ai cittadini di ogni età. Il sistema touch screen, di cui il totem è dotato, consente l'utilizzo semplicemente toccando le icone sullo schermo. Il servizio nella prima settimana, rimarrà in funzione dalle ore 8,00 alle ore 19,30 per permettere l'assistenza da parte di personale competente mentre, dal 22 novembre, sarà a disposizione per tutte le ore della giornata. Il nuovo servizio, risultato della collaborazione tra il Laboratorio Analisi e i Sistemi informatici aziendali si aggiunge al servizio LAB on WEB, attivato dalla ASL di Rieti per consentire la consultazione e la stampa dei referti dal PC di casa. Attualmente il totem è dedicato alla refertazione del Laboratorio Analisi ma le sue applicazioni potrebbero estendersi al ritiro di referti di altre unità operative. Per utilizzare il sistema basta passare davanti al lettore ottico posto all'interno del totem i due codici a barre che identificano il referto, codice richiesta e codice di sicurezza, stampati nella scheda di ritiro referti rilasciata dal Laboratorio il giorno del prelievo.

La città da recuperare



Salvare Sant'Antonio Abate

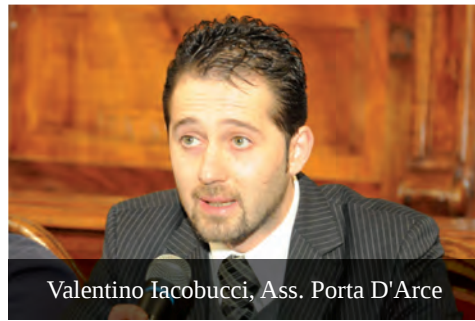
Legambiente, Associazione Porta D'Arce e Liceo Artistico Calcagnadoro ci provano insieme con "Salvalarte"

In occasione della quattordicesima edizione di "Salvalarte", la campagna promossa da Legambiente sui beni culturali, Legambiente Centro Italia, l'Associazione Porta d'Arce e il Liceo Artistico Calcagnadoro collaboreranno per dare luce al patrimonio culturale meno conosciuto e poter recuperare tesori nascosti.



Interni della chiesa di Sant'Antonio Abate

È stato scelto un monumento che, per la sua storia e la sua architettura è tra i più importanti di Rieti, ossia la chiesa di Sant'Antonio Abate, da tempo vittima del degrado e di atti vandalici, e che versa in abbandono. Le due associazioni e l'Istituto d'Arte vogliono avviare un possibile iter per il recupero e la fruibilità da parte dei cittadini. Il presidente di Legambiente Ermenegildo Balestrieri spiega che «la grande scommessa di Salvalarte è attivare le risorse necessarie al recupero e alla valorizzazione di queste ricchezze, nella convinzione che possano rappresentare uno sviluppo socio-culturale solido e turisticamente attrattivo e compatibile».



Valentino Iacobucci, Ass. Porta D'Arce

«Abbiamo voluto partecipare a questa campagna in collaborazione con Legambiente e le Scuole – dice Valentino Iacobucci, presidente

ESERCIZI DI MEMORIA

Un "Cippo"
sul Terminillo
per ricordare la
tragedia del DC-6

A Rieti i parenti delle vittime dell'aereo belga DC-6 della Sabena che il 13 febbraio 1955 si schiantò sul Terminillo in località Costa dei Cavalli in Comune di Cantalice. Sono arrivati in occasione della sistemazione del "Cippo" che ricorda la tragedia realizzato da Arnaldo Millesimi. La Presidenza del Comitato è stata interpellata dai rappresentanti belgi per la fornitura di materiale raccolto dalla organizzazione reatina da inviare a Bruxelles per la diffusione a mezzo stampa e radiotelevisioni locali di quell'avvenimento. A seguito dell'iniziativa si stanno ponendo le basi per un possibile gemellaggio tra Rieti ed il Belgio sulla scia del drammatico evento che turbò l'opinione pubblica dei due Paesi quel 13 febbraio 1955.

dell'Associazione Porta d'Arce – poiché per noi Salvalarte rappresenta un'occasione per far crescere nei cittadini la consapevolezza dell'importanza che il patrimonio artistico può avere per la crescita economica di una Comunità, per denunciare gli scempi e recuperare dal degrado pezzi d'arte unici da restituire alla cittadinanza».

Il monumento, la cui pregevole facciata deve il disegno al Vignola, serve oggi da quinta alle automobili che ci parcheggiano davanti, mentre i cittadini rimangono per lo più indifferenti al suo lento e progressivo disfacimento, alla sua riduzione a lussuosa casa per piccioni.

Le aree ex-industriali del capoluogo sono ampi spazi che, usciti dal sistema produttivo, non hanno attualmente alcun utilizzo. Sono zone da bonificare, sono certamente oggetti interessanti dal punto di vista dell'archeologia industriale, sono senz'altro oggetto del desiderio di speculatori e immobiliari

Intanto in Comune è stato votato un piano che dovrebbe guidare organicamente al recupero di

ipse dixit // aree ex-industriali

a cura di Paola Corradini

queste zone eterogenee, ormai inglobate dall'espansione cittadina all'interno del tessuto urbano dei quartieri fuori le mura, e garantire i reatini da assalti vampireschi a danno di superfici che si spera tornino di tutti, visto che tutti ne hanno negli anni sopportato il peso con il proprio lavoro, con la propria salute, o semplicemente adeguandoci la vita.

D. F.

unità lavorative a regime, un valore finale di intervento di 300-350 milioni di euro ed una durata di almeno dieci anni per quanto concerne il processo edilizio.

Felice Costini

Assessore all'Urbanistica

Con la votazione in consiglio comunale si è riusciti a decidere sul futuro di un'area fondamentale per lo sviluppo urbanistico e il rilancio economico e sociale della città. Su tre punti ora si dovrà lavorare: le tre aree ex industriali rappresentano un *unicum* urbanistico che dovrà essere progettato in modo unitario; dovranno avere una vocazione multifunzionale, con servizi che possano creare occupazione stabile senza alcuna speculazione di tipo residenziale, tipo Campolomiano; qualsiasi intervento dovrà essere preceduto dalle bonifiche. Questi i punti principali emersi dal lavoro della commissione.

Giuseppe Emili

Sindaco

È arrivata a conclusione una fase importante del processo di recupero delle aree ex industriali. Il Gruppo di lavoro

coordinato dal consigliere Paolo Tigli, cui avevo affidato l'incarico di predisporre un Piano di recupero di questa importantissima zona della città, ha ripagato in pieno la fiducia accordatagli, rendendo un decisivo servizio all'intera comunità reatina e non a una parte politica in particolare. Ora occorre raccogliere i frutti auspicando la convergenza e la collaborazione di tutte le forze. Lavoreremo in tale direzione con gli assessori competenti. Rieti non può permettersi di mancare l'appuntamento con la modernità e lo sviluppo, attraverso la concretizzazione del lavoro elaborato dai consiglieri Tigli, Emili, Paggi, Papi e Petrongari, ai quali va il mio ringraziamento.

Antonio Boncompagni

Assessore all'Ambiente

È un impegno politico, questo della tutela e del recupero ambientale e la bonifica dell'ex Montecatini e della ex Snia Viscosa. È evidente che la bonifica ambientale dei 30 ettari delle aree ex industriali, è un fatto dovuto e preventivo a qualsivoglia idea di sviluppo urbanistico in un terreno che sarà il perno della Rieti del domani.

Pierlorenzo Scacciafratte

Consigliere comunale

Quello che come opposizione chiediamo è l'unicità dell'intervento con un unico comparto urbanistico e la priorità della bonifica delle aree. Non siamo d'accordo sull'atto presentato in Consiglio Comunale che è soltanto una raccolta di idee di soggetti diversi. Non è stata fatta una sintesi anche perché il gruppo di lavoro è un gruppo politico mentre sarebbe servito anche uno studio tecnico per capire le reali esigenze della città. Manca insomma uno studio scientifico per portare avanti ed approfondire la sostenibilità di quella che deve essere però un'idea unica sull'utilizzo dell'area. Per la bonifica, ex zuccherificio a parte dove la situazione è più semplice, non si sa quando verrà conclusa. Le altre due aree infatti hanno una situazione molto più complessa e pericolosa. Non dimentichiamo che alla Bemberg ancora oggi, nonostante il sito sia dismesso, ci sono vasconi pieni di acidi rimasti lì tanto che l'amministrazione paga una ditta di vigilanza privata per i controlli del sito. Insomma una bomba ad orologeria.

Paolo Tigli

Consigliere comunale

Il Piano di riconversione delle Aree ex Industriali deve partire al più presto e a questo deve essere affiancato un Piano per le opere infrastrutturali, come il Raccordo esterno alla città.

Ivano Paggi

Consigliere comunale

Sul tema della futura destinazione e utilizzazione delle ex aree industriali

per me è motivo di orgoglio aver fatto parte del gruppo di lavoro, consapevole della complessità e delicatezza della materia da trattare. Un argomento che non è ancora chiarito è la parte relativa ai benefici economici ed occupazionali nel momento in cui andrà a regime la fase esecutiva. Infatti, sono previsti oneri di urbanizzazione per oltre 10 milioni di euro, almeno 250 unità lavorative in fase di esecuzione, enorme ricaduta sull'indotto locale, almeno 350

23

novembre
martedì

San Colombano

(542 circa – 615) monaco, abate e missionario irlandese, noto per aver fondato numerosi monasteri e chiese in Europa, tramite le quali contribuì alla diffusione in Europa del monachesimo irlandese.



ACCADDE

1943 Vittoria dell'Armata Rossa a Stalingrado
1980 Terremoto dell'Irpinia: un sisma del 7° grado della scala Richter con epicentro nel

comune di Conza della Campania, causò 300.000 sfollati, 10.000 feriti e 3.000 morti
1985 Uomini armati dirottano il volo EgyptAir 648, mentre viaggia da Atene al Cairo (quando l'aereo atterra a Malta, i Coman-

do egiziani irrompono nel jet, ma 60 persone muoiono nel corso dell'azione)
1991 Solo un giorno prima della morte, Freddie Mercury, frontman dei Queen, annuncia al mondo di essere malato di AIDS

2003 Il georgiano Eduard Shevardnadze viene sconfitto e deposto con la Rivoluzione delle rose
1974 I Genesis pubblicano *The Lamb Lies Down on Broadway*

Scuola



Iniziative per la scuola dalla Regione Lazio

Un programma straordinario su edifici scolastici e diritto allo studio

Approvata dalla Giunta regionale del Lazio, la delibera con cui viene definito il programma straordinario per la messa in sicurezza degli edifici scolastici. Una prima tranche di 70 milioni, sui 105 complessivi previsti dall'assestamento di bilancio, che serviranno per adeguare gli edifici scolastici di proprietà dei Comuni del Lazio.



A questo stanziamento verranno aggiunti altri 35 milioni di euro, che andranno a bando, per l'installazione del fotovoltaico nelle scuole e altri 10 milioni, già disponibili, che derivano dall'accordo con il Ministero dell'Istruzione. La Giunta ha inoltre

approvato il Piano annuale degli interventi per il diritto allo studio e per l'educazione permanente, anno scolastico 2010/2011, per il quale verranno stanziati 23 milioni 349 mila euro.

SCUOLA / SINDACATO

Snals Rieti: ricorso per immissione a ruolo

La sentenza con cui il Tribunale di Siena ha accolto il ricorso presentato da una docente precaria, stabilendone l'immissione in ruolo, senza procedura concorsuale, convertendo il rapporto di lavoro a termine in rapporto a tempo indeterminato, ha portato lo Snals di Rieti - dopo aver sentito il parere dell'Ufficio Legale Centrale - a dare la possibilità per coloro che intendessero richiedere la immissione a ruolo di poterlo fare. Pur non volendo alimentare false ed illusorie speranze. «Considerato - dicono dallo Snals - che la soluzione del Tribunale di Siena resta pur sempre una pronuncia isolata, la Segreteria Provinciale dello SNALS-CONFSAL di Rieti mette a disposizione, per chi volesse seguire l'azione legale, la possibilità di aderire ad un ricorso collettivo finalizzato alla richiesta di immissione in ruolo. Potranno proporla anche i soggetti non abilitati perché se per anni il requisito dell'abilitazione è stato ritenuto non indispensabile per insegnare è ovvio che la stabilizzazione per la stessa attività non può essere negata. Sarà possibile aderire all'iniziativa, aperta a tutti i docenti precari, entro e non oltre il 10 dicembre presso la sede provinciale dello SNALS di Rieti o presso quella distrettuale di Poggio Mirteto.

PROVINCIA

Bando per l'inserimento sociale di soggetti svantaggiati

L'assessorato alla Formazione professionale della Provincia di Rieti ha pubblicato un bando per promuovere azioni tese a favorire l'inserimento sociale e la formazione diretta all'acquisizione di una qualifica professionale spendibile nel contesto territoriale di riferimento di soggetti svantaggiati per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro. Il Bando è rivolto a ATI/ATS costituite o costituite da almeno un ente di formazione accreditato secondo la normativa della Regione Lazio, con una o più associazioni, senza fini di lucro, operanti nel III settore, e/o cooperative sociali, e/o enti bilaterali, ed ha per oggetto la presentazione di progetti di inclusione sociale che contengano al proprio interno: un'analisi del contesto territoriale diretta ad individuare le categorie di popolazione in condizione di svantaggio che necessitano di interventi volti a prevenire o contrastare l'emarginazione sociale, nonché azioni formative dirette alle categorie di popolazione in condizione di svantaggio individuate di conseguenza. Le domande, a pena di inammissibilità dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12.00 del 10 dicembre 2010. L'avviso pubblico e la modulistica sono reperibili sui siti www.formazione.rieti.it e www.provincia.rieti.it. Informazioni e/o chiarimenti in merito all'Avviso e al formulario possono essere richiesti presso l'Ufficio Formazione Professionale tel. 0476 28.57.76.

VOLONTARIATO

"Il Mondo che vorrei"



Si è tenuto al Palamalfatti, lo spettacolo di beneficenza "Il mondo che vorrei", a cura dell'associazione di volontariato Rieti emergenza, ARFH e associazione onlus Alcli Giorgio e Silvia, patrocinato dagli assessori all'ambiente e alla protezione civile grazie alle figure degli assessori Beccarini e Tancredi. Buona è stata la partecipazione del pubblico presente, allietato dall'esibizione di Antonello Costa che, con i suoi personaggi strampalati che fanno ricorso ad una genialità e ad una dialettica unica, ha regalato momenti di sana allegria. Apprezzatissima ed applauditissima è stata poi l'esibizione di Elisabetta Lizzi che ha riproposto i grandi successi di Laura Pausini. Alla riuscita dello spettacolo hanno contribuito anche le esibizioni di Alessandra Gigli e della Scuola di danzarte di Katia Benedetti. Soddisfatta Santina Proietti, presidente dell'Alcli, che ha ringraziato l'amministrazione provinciale per la sensibilità dimostrata. Soddisfatto anche l'assessore Beccarini che, oltre a ringraziare le associazioni intervenute, ha auspicato una proficua collaborazione tra l'amministrazione provinciale e le associazioni che operano sul territorio.

SABINA UNIVERSITAS

Ancora aperte le iscrizioni al Master in scienze enogastronomiche

Presso la Sala Convegni di via Roma 57, sono state discusse, venerdì 19 novembre, le tesi di laurea della seconda edizione del Master in Scienze gastronomiche e patologie alimentari. Si ricorda a quanti sono interessati a frequentare la terza edizione dei corsi che le iscrizioni sono possibili fino al 15 dicembre.

FERROVIE DELLO STATO

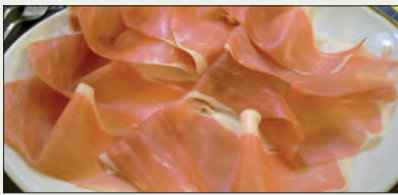
Al via la campagna "Il binario del rispetto"

È partita la campagna di informazione "Il binario del rispetto" promossa dal Gruppo Fs in collaborazione con la Polizia ferroviaria e l'Ufficio scolastico regionale del Lazio con l'intento di sensibilizzare i giovani di Rieti al rispetto delle regole per viaggiare in modo responsabile. La stazione di Rieti è diventata, nell'ultimo anno, teatro di atti vandalici e degrado; un

luogo dove alcuni ragazzi, prevalentemente minorenni, giocano lungo i binari, creando inconvenienti alla circolazione ferroviaria e pericolo per la loro incolumità. L'iniziativa prevede il coinvolgimento di dirigenti e quadri del Gruppo Fs che andranno nelle scuole per incontrare i giovani. Verranno elencati i rischi dovuti alla distrazione o imprudenza, verrà proiettato un video che ritrae la stazione di Rieti a seguito degli atti vandalici e sarà consegnata una brochure con dieci semplici regole per viaggiare sicuri.

PRODOTTI TIPICI

Richiesto l'IGP per il prosciutto di Amatrice



La Commissione Europea ha pubblicato la domanda di riconoscimento della denominazione "Prosciutto Amatriciano" IGP. Ora la procedura comunitaria prevede sei mesi di tempo per permettere agli altri Stati membri di presentare eventuali domande di opposizione. Trascorso questo periodo il Prosciutto Amatriciano sarà iscritto nel registro ufficiale europeo delle DOP e IGP. La reputazione del Prosciutto Amatriciano risale alla fine dell'ottocento.

Salute

Ospedale di Rieti: una struttura sanitaria da potenziare Esiste anche una buona sanità

di Franco Greco

Il problema della sanità riveste una grande importanza perché riguarda la nostra vita. La governatrice della Regione Lazio, Renata Polverini, ha presentato un Piano Sanitario per rendere più efficienti le strutture sanitarie nel territorio. Tale piano, però, ancora non decolla! Non sono condivise talune scelte e, soprattutto, taluni tagli per contenere le spese. È un piano che dovrebbe essere integrato da ulteriori risorse finanziarie e ci auguriamo che venga esaminato serenamente e non demagogicamente dalle componenti interessate e si giunga ad una definizione. Anche nel nostro Paese non mancano casi di mala sanità dovuta a vari motivi, però,

occorre tenere presente che in Italia esiste anche una buona ed eccellente sanità. Al riguardo sentiamo il dovere di segnalare l'efficienza - sperimentata di persona - dell'Ospedale De' Lellis di Rieti in vari Reparti. In particolare abbiamo constatato la notevole professionalità e l'impegno verso i pazienti da parte del personale medico e degli infermieri dell'U.O. Medicina 2 diretta dal Basilio Battisti coadiuvato da una équipe di medici, tra i quali: Paolo Scapato, Giovanna Giacchetti, M.C. Cordoni e V. Cornacchiola. Altre Unità Operative delle quali abbiamo conosciuto ed apprezzato la preparazione del personale sanitario e l'impegno profuso verso i malati: la Cardiologia, diretta dal Prof. Orazi con validi collaboratori, tra i quali i dottori

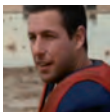
Scopigno e Menè; la Chirurgia, diretta dal Prof. Silvestri; l'Urologia, direttore Piero De Carli e il Reparto di Medicina Fisica e Riabilitativa diretto da Marco Pulcini con l'ausilio della dinamica Luisella D'Angeli e di brave fisioterapiste.



L'Ospedale S. Camillo De' Lellis di Rieti va potenziato per offrire ai cittadini migliori e ulteriori servizi sanitari. È un Ospedale attrezzato anche di un eliporto che ha funzionato egregiamente salvando diversi pazienti che in breve tempo sono stati trasferiti con elicottero a strutture specializzate di Roma. Anche questo è rassicurante e conferma una serietà professionale ed un valore inestimabile di coscienza.



UN LIBRO AL GIORNO
Gli angeli del fango. Quaranta anni dopo
Un video che ripercorre la storia degli Angeli del Fango: i ragazzi che nel '68 arrivarono per aiutare le vittime dell'alluvione. Come sono oggi, a 40 anni di distanza, quei giovani?



UN VIDEO AL GIORNO
youtube.com/watch?v=mXh4OyQksyo
Scena del film "L'Altra Ultima Sporca Meta" La canzone del video si intitola "Have You Ever Seen The Rain" ed è dei Creedence Clearwater Revival.



UN SITO AL GIORNO:
<http://www.associazionesemiotica.it/>
Una raccolta di informazioni sulla scienza della significazione. Il sito contiene ricerche, dibattiti, saggi, contributi di personaggi di spicco del mondo accademico e culturale.



AFORISMI

Non è difficile prendere decisioni quando sai quali sono i tuoi valori.

Roy Disney

Vita diocesana



Con la celebrazione eucaristica di domenica 14 novembre ha avuto inizio la visita pastorale del Vescovo nella vicaria del centro storico



Rinnovare gli strumenti della speranza

Gia commentando le letture, mons. Lucarelli ha ricordato ai presenti come «il cristiano deve essere nella sua vita testimone di realtà nuove, di cose nuove».

Lo scopo della visita pastorale allora, è una conoscenza di approfondimento della vita delle parrocchie, «un inizio di riflessione per la comunità cristiana ed ecclesiale».

Il Vescovo in tal senso, esalta il ruolo delle vicarie: «nel nostro territorio, le vicarie che abbiamo costituito, ci permettono di mettere insieme le parrocchie per permettere loro di pensare insieme a come dare risposte alle necessità della cristianità attuale».

Il problema per il nucleo della città, come per ogni altra comunità cristiana, di questo come di ogni altro tempo è, per mons. Lucarelli «come si può vivere e affrontare la realtà con una testimonianza da annunciare, portare e trasmettere per dare speranza a coloro che ci vivono al fianco, ed essere per tutti il richiamo di qualcosa di cui il mondo ha bisogno».

Il contesto non è certo facile. Ricorda il Vescovo come «la vita, talvolta, è appesantita dalla banalità, ma molte volte anche da vera sofferenza». In entrambi i casi, secondo il presule, «noi dobbiamo dare un annuncio di speranza». Il Vescovo riflette quindi con gli astanti su come insieme ai sacerdoti che collaborano con lui si cerchino le risposte da mettere in atto per rendere le nostre comunità semi di speranza, tenendo a fondamento di tutto «le cose che contano, le cose che valgono» ovvero quegli insegnamenti che hanno permesso alla Chiesa di portare avanti il suo percorso bimillenario.

In questa direzione la visita pastorale è utile dovere del Vescovo, che in tal modo può verificare «sul campo», parrocchia per parrocchia, l'andamento della comunità cristiana, gli umori e i bisogni dei fedeli, «anche dal punto di vista materiale».

Al presule infatti, non sfuggono la difficoltà che tante parrocchie, tante chiese incontrano sul proprio cammino. Tuttavia, «i mezzi sono limitati» e il contributo dell'«otto per mille» per quanto utile, e nonostante le contestazioni che gli piovono da più parti, non basta a far fronte alle necessità delle circa seicento chiese della diocesi. Di qui l'invito «a tutti gli uomini di buona volontà» ad un maggior impegno per «la salvaguardia di queste testimonianze belle, ricche, preziose, che la tradizione ci ha donato affinché non vengano abbandonate a se stesse o lasciate a degradarsi».

La seconda Visita pastorale del vescovo Lucarelli si svolge proprio all'inizio del decennio che la Chiesa Italiana dedica all'educazione e questo comporta che la comunità cristiana reatina, soprattutto nelle sue ramificazioni più capillari come le parrocchie, le comunità e centri di culto più lontani e periferici della diocesi, si impongano di affrontare il problema educativo, cioè di come aiutare i giovani di oggi e del prossimo futuro nella loro crescita umana, morale e cristiana.

Il documento della CEI, frutto anche di una larga consultazione dell'episcopato, fotografa la situazione e avanza proposte per affrontare i grandi temi che attengono al problema educativo.

Potrebbe rimanere lettera morta, come è già accaduto anche nel passato, se gli uffici e gli organismi centrali della diocesi non sapranno declinarne le indicazioni e attualizzarle con proposte concrete e realistiche per il nostro territorio e il nostro popolo, ma anche se questo popolo non vorrà a sua volta aprirsi al rinnovamento della vita ecclesiale.



Forze nuove per la parrocchia di "San Giovanni Bosco" a Villa Reatina

Ha avuto luogo domenica la cerimonia religiosa di «insediamento» di **don Salvatore**, un sacerdote calabrese del Movimento Apostolico del Clero della Diocesi di Catanzaro come incaricato della cura pastorale della Parrocchia di San Giovanni Bosco a Villa Reatina, che succede a **don Giuseppe Di Gasbarro** che lascia l'incarico per motivi di salute.

La Messa, presieduta dal Vescovo **Delio Lucarelli**, ha avuto il momento culminante quando la comunità ha offerto a Don Giuseppe, visibilmente commosso, un quadro

a ricordo del suo ministero durato oltre un decennio.

Il Rito è stato concelebrato da **don Giovanni Franchi**, parroco di San Francesco Nuovo a Piazza Tevere che avrà l'interim della rappresentanza legale della Parrocchia nei tempi iniziali in cui il nuovo sacerdote muoverà i primi passi di impegno pastorale, da **don Mario Laureti**, già parroco fino a fine anni '90 e dallo stesso don Salvatore che presto sarà affiancato da un suo confratello, **don Emanuele**.

Il Vescovo nell'omelia ha raccomandato ai fedeli di San Giovanni Bosco di accogliere il sacerdote che la diocesi di Catanzaro con generosità ha «prestato» a Rieti, diocesi nella quale, a motivo della carenza di sacerdoti, spesso si deve fare chiedere un aiuto per far fronte alle esigenze pastorali.

La funzione liturgica, che ha visto una partecipazione massiccia dei fedeli di Villa Reatina, è stata animata dai cantori di Piazza Tevere quartiere e parrocchia dove risiede don Franchi che avrà l'interim ancora per qualche tempo.



**Articoli da regalo
bomboniere
complementi d'arredo**

**Presenta questo coupon
e avrai uno sconto del**

20%*

sconto valido fino al 31 ottobre - offerta non cumulabile

c/o Centro Commerciale Futura Via Molino Della Salce, 02100 Rieti. Tel. 0746 202831

24

novembre
mercoledì

Firmina di Amelia

visse nel III secolo. Apparteneva ad una famiglia d'alto rango. Il padre, Calpurnio era prefetto dell'Urbe. Nonostante potesse vivere in modo agiato, decise di lasciare la famiglia per ritirarsi in preghiera, nei pressi della città di Amelia.



ACCADDE

642 Sale sul soglio pontificio Papa Teodoro I
1859 Il naturalista britannico Charles Darwin pubblica On the origin of species by means of natural selection, or the preserva-

tion of favoured races in the struggle for life
1932 A Washington, viene inaugurato l'FBI Crime Lab
1963 Assassinio di John F. Kennedy: il presunto assassino Lee Harvey Oswald viene

ucciso a colpi di pistola da Jack Ruby, a Dallas, in diretta televisiva
1963 Guerra del Vietnam: il Presidente statunitense Lyndon B. Johnson conferma che gli Stati Uniti intendono continuare ad ap-

poggiare il Vietnam del Sud sia militarmente che economicamente
1969 Programma Apollo: l'Apollo 12 ammarà nell'Oceano Pacifico, ponendo fine alla seconda missione dell'uomo sulla Luna

➤ commento al salmo

di Adriano Angelucci

Quale gioia, quando mi dissero:
“Andremo alla casa del Signore!”.
Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte Gerusalemme!

È là che salgono le tribù,
le tribù del Signore,
secondo la legge d'Israele,
per lodare il nome del Signore.
Là sono posti i troni del giudizio,
i troni della casa di Davide.

Alla soglia del periodo di Avvento e al termine di questo anno liturgico, la Chiesa ci invita a celebrare la solennità di Gesù Cristo Re dell’universo. Il salmo presente in questa domenica appartiene ai “salmi delle ascensioni” e veniva recitato dal popolo eletto durante le salite per giungere alle porte di Gerusalemme; troveremo lo stesso salmo la prossima domenica, la prima di Avvento, in forma più ampia come segno, legame e prosecuzione del nostro cammino di fede che non si ferma alle porte della Gerusalemme celeste, ma entra nella gioia piena del Regno di Dio. San Paolo, in un passo della lettera agli Ebrei, ci descrive magnificamente il Regno: «*Voi vi siete invece accostati al monte di Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a miriadi di angeli, all’adunanza festosa e all’assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti portati alla perfezione, al mediatore della Nuova Alleanza e al sangue dell’aspersione dalla voce più eloquente di quello di*

Abele» (Eb 12,22) proclamando l’esempio di Gesù Cristo e l’avvento della Nuova Alleanza. Nel giorno in cui acclamiamo Gesù Cristo Re dell’universo, professiamo la nostra fede nel Salvatore, nel Re con la corona di spine, nel Re che ha dato la sua vita per l’umanità, consolatore degli afflitti e dei deboli e sovrano del regno dell’amore. Possiamo come Tommaso, riconoscerlo nella nostra vita e esclamare, insieme all’apostolo a cui Gesù, nella sua misericordia ha concesso la prova visibile della Resurrezione, vincendo oltre la morte, l’incredulità umana nel mistero divino: «*Mio Signore e mio Dio!*» (Gv 20,28) . La liturgia di oggi ha un messaggio unico, un invito alla conoscenza, ad entrare nel vivo della nostra fede, aprendo il nostro cuore alla luce divina nel Signore Gesù, accostandoci a Lui ogni momento della nostra vita, chiedendogli, quando siamo sulle nostre croci, come ci invita il Vangelo di oggi, con le parole del ladrone pentito: «*Gesù,ricordati di me quando entrerai nel tuo regno*» (Lc 23,42) nella certezza della sua infinita misericordia.



» Calendario Liturgico Diocesano		Mar 23 nov	S. Clemente I (mf); S. Colombano (mf); B. Margherita di Savoia Ap 14,14-19; Sal 95; Lc 21,5-11 <i>Vieni, Signore, a giudicare la terra.</i>
Sab 20 nov	S. Teonesto; S. Edmondo; B. Maria Fortunata Viti Ap 11,4-12; Sal 143; Lc 20,27-40 <i>Benedetto il Signore, mia roccia.</i>	Mer 24 nov	Ss. Andrea Dung Lac e c. (m); S. Firmina; Ss. Flora e Maria Ap 15,1-4; Sal 97; Lc 21,12-19 <i>Grandi e mirabili sono le tue opere, Signore Dio onnipotente.</i>
Agenda del Vescovo	ore 8.45 Incontro formativo della Pastorale della Salute: " <i>Prendersi cura: utopia o realtà?</i> ". Chiesa di San Domenico. ore 12 Santa Messa per gli operatori sanitari e gli intervenuti all'incontro della Pastorale della Salute. Chiesa di San Domenico. ore 18 visita a Fassinoro - San Leonardo		
Dom 21 nov XXXIV Dom. T.O. Cristo Re - II sett.	Pres. B.V. Maria; S. Agapio 2Sam 5,1-3; Sal 121; Col 1,12-20; Lc 23,35-43 <i>Andremo con gioia alla casa del Signore.</i>	Gio 25 nov	S. Caterina di Alessandria (mf); S. Mosè; S. Maurino Ap 18,1-2.21-23; 19,1-3.9a; Sal 99; Lc 21,20-28 <i>Beati gli invitati al banchetto nuziale dell'Agnello.</i>
Agenda del Vescovo	ore 11 Messa di ringraziamento con la Coldiretti ore 16.30 Presiede a Fiuggi la Messa al convegno regionale del Rinnovamento dello Spirito		
Lun 22 nov	S. Cecilia (m); Ss. Salvatore Lilli e c. Ap 14,1-3.4ab-5; Sal 23; Lc 21,1-4 <i>Ecco la generazione che cerca il tuo volto, Signore.</i>	Ven 26 nov	S. Siricio; S. Leonardo da P.M.; B. Giacomo Alberione Ap 20,1-4.11 - 21,2; Sal 83; Lc 21,29-33 <i>Ecco la tenda di Dio con gli uomini.</i>
Agenda del Vescovo	ore 11 Messa festa Virgo Fidelis (Carabinieri), Cattedrale	Agenda del Vescovo	ore 9.30 Conferenza sulla famiglia. Auditorium Varrone

➤ commento al Vangelo

Domenica XXXIV per annum

Cristo Re dell'universo

di Nazzareno Iacopini

Con questa domenica si conclude l'anno liturgico. Si tratta di una scadenza di cui si accorge solo chi viene a Messa. Questa data infatti non corrisponde a nessun altro avvenimento, né amministrativo, né scolastico, né sociale e nemmeno culturale. La Chiesa segue un calendario suo, religioso, che misura il tempo non tanto secondo i ritmi della natura o gli anniversari del passato, ma secondo la persona di Gesù Cristo. Si potrebbe dire che l'anno liturgico che noi seguiamo è Cristo stesso, contemplato di volta in volta, di settimana in settimana, secondo i misteri principali della sua vita e della sua identità. Il modo di intendere il tempo che la Chiesa ci propone dunque non nasce dal basso, ma viene dall'alto, da Dio: è l'eternità di Dio che entra nel corso degli eventi umani e li plasma. Chi si sottomette a questo nuovo ordine entra in una dimensione inedita del tempo e sperimenta una sistemazione inaspettata e apagante della sua storia individuale e sociale. Abbiamo detto che è sempre il mistero di Cristo che la Chiesa propone ai suoi fedeli nelle varie tappe dell'anno liturgico. Al centro della scansione annuale sta il Triduo del Signore crocifisso, sepolto e risorto che culmina nella domenica di Pasqua. In ogni domenica, Pasqua della settimana, la santa Chiesa rende presente questo grande evento nel quale Cristo ha vinto il peccato e la morte. Dalla Pasqua scaturiscono tutti gli altri giorni santi: Mercoledì delle Ceneri, Ascensione, Pentecoste, fino alla prima Domenica di Avvento e al Natale. Quest'oggi in particolare dal calendario liturgico siamo chiamati a contemplare nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo. Quello di Re è un titolo che Gesù si è attribuito da solo nel tempo della sua vita terrena. Secondo il suo pensiero di Gesù dunque nessuno poteva farlo Re, perché Egli è Re già da sempre. Ciò spiega sia perché Egli rifiuta l'incoronazione regale quando gli viene proposta, sia perché invece davanti a Pilato non teme di confermare la sua condizione di Re. Ma andiamo con ordine. Il Vangelo di san Giovanni ci informa che quando alcuni notabili si erano messi a cercarlo per prenderlo e farlo re, egli si fuggì dalla loro presa e si ritirò sulla montagna tutto solo. Erano i giorni seguenti al miracolo della moltiplicazione di pani e Gesù aveva acquistato una certa popolarità. Evidentemente non volle approfittarne ed ecco che la gente non gli perdonò quello che giudicò una fatale incertezza. La volta seguente infatti che a Gesù fu attribuito il titolo di Re fu davanti a Ponzio Pilato, governatore della Giudea. Alla sua domanda precisa: "Dunque Tu sei Re?", Gesù non esitò, "Tu lo dici, io sono Re! Per questo

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [dopo che ebbero crocifisso Gesù,] il popolo stava a vedere; i capi invece deridevano Gesù dicendo: «*Ha salvato altri! Salvi se stesso, se è lui il Cristo di Dio, l'eletto*». Anche i soldati lo deridevano, gli si accostavano per porgergli dell'aceto e dicevano: «*Se tu sei il re dei Giudei, salva te stesso*». Sopra di lui c'era anche una scritta: «*Costui è il re dei Giudei*». Uno dei malfattori appesi alla croce lo insultava: «*Non sei tu il Cristo? Salva te stesso e noi!*». L'altro invece lo rimproverava dicendo: «*Non hai alcun timore di Dio, tu che sei condannato alla stessa pena? Noi, giustamente, perché riceviamo quello che abbiamo meritato per le nostre azioni; egli invece non ha fatto nulla di male*». E disse: «*Gesù, ricordati di me quando entrerai nel tuo regno*». Gli rispose: «*In verità io ti dico: oggi con me sarai nel paradiso*».

Lc 23,35-43

infatti sono venuto nel modo", ma precisò: "Il mio Regno non è di questo mondo". Quest'ultima aggiunta non fu una maniera elegante per Gesù di salvarsi dall'accusa di sedizione contro l'autorità romana, prova ne sia che il discorso andò a finire sulla verità. Pilato consegnò lo stesso subito il Cristo ai Giudei e alla loro sentenza capitale, ma restò impressionato da quell'ultima frase di Gesù: "Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità.", e la sua risposta: "Che cos'è la verità?" indica il tormento della sua anima che in quel momento agiva non secondo verità, ma secondo convenienza. Resta dunque da vedere in che cosa consiste per Gesù il suo essere Re. La risposta la troviamo nel Vangelo di oggi. Per ben tre volte la sua pretesa autorità viene messa in discussione sotto la croce, da dove Gesù domina la scena. Cominciano i capi che scherniscono il condannato a morte ormai crocifisso: "Ha salvato gli altri, salvi se stesso, se è il Cristo di Dio, il suo eletto!". La considerazione è sarcastica e le sue conclusioni sono tremende. Gesù aveva veramente beneficiato il prossimo e la sua ricompensa fu la morte, dunque non vale la pena di fare il bene, né di affidarsi a nessun salvatore, perché tutti deludono; ognuno deve pensare a se stesso, secondo lo detto "si salvi chi può"; se c'è uno che comanda gli si può obbedire solo per paura e non per speranza o per amore. Sentita la voce di capi ebrei è la volta delle considerazioni dei soldati: "Se tu sei il Re di Giudei, salva te stesso!". segue a pag. 13 ►

Pizzeria REATE

Lungovelino Bellagamba 13 (zona Ponte Romano), Rieti
Tel. 0746.203135

AUTOSCUOLA

Amica

Premio qualità e cortesia | Premio nazionale del lavoro

Rieti Via Cintia,100. Tel. e fax 0746202394 · Antrodoco, Piazza Marconi, 19. Tel. 0746586154 · Poggio Bustone, Via Coenere, 1. Tel. 0746202394

➤ la dottrina sociale in pillole

di Alessio Valloni



“[...] il primo e più importante lavoro si compie nel cuore dell'uomo, ed il modo in cui questi si impegna a costruire il proprio futuro dipende dalla concezione che ha di se stesso e del suo destino. È a questo livello che si colloca il contributo specifico e decisivo della Chiesa in favore della vera cultura”.

Chiesa e cultura nella “Centesimus Annus” di Giovanni Paolo II

Il rapporto tra Chiesa e cultura è sempre stato fondamentale affinché la buona novella venga davvero compresa, essa deve essere calata in modo appropriato nella cultura di coloro a cui il messaggio evangelico viene proposto, pena il rifiuto o addirittura l’aperto contrasto. Il contesto culturale potrà far emergere delle differenze sul piano rituale o favorire una più o meno rapida crescita in consapevolezza dell’esperienza cristiana, ma mai la diffusione del Vangelo ha messo in discussione la sua sostanza, il suo nucleo profondo. Il Vangelo si rivolge al cuore dell’uomo, rispettato e amato nella sua integrità. Ogni uomo è figlio di Dio, fratello tra fratelli, soprattutto per ogni uomo Gesù è morto e risorto. Parlare di questo agli uomini implica prima di tutto entrare nella loro cultura, comprenderla fino in fondo, individuare in essa i germi della salvezza e dell’avvicinamento a Dio e saper in tal modo indicare la strada per una piena sua maturazione verso la verità cristiana. Cammino non facile anche in quelle età della vita o in epoche storiche che si caratterizzano per il rifiuto di alcuni aspetti fondanti la cultura di appartenenza. Ma rifiuto culturale non deve significare automaticamente rifiuto di un messaggio di speranza e d’amore che nel tempo ha sposato e condiviso passaggi e scelte culturali proprie di una specifica società. Occorre invece saper distinguere. Così il Papa: “In effetti, il patrimonio dei valori tramandati ed acquisiti è sempre sottoposto dai giovani a contestazione. Contestare, peraltro, non vuol dire necessariamente distruggere o rifiutare in modo aprioristico, ma vuol significare soprattutto mettere alla prova nella propria vita e, con tale verifica esistenziale, rendere quei valori più vivi, attuali e personali, discernendo ciò che nella tradizione è valido da falsità ed errori o da forme invecchiate, che possono esser sostituite da altre più adeguate ai tempi” (n. 50). Non è tanto la contestazione a preoccupare, anche perché essa non solo è legittima ma spesso porta a forme di evoluzione e purificazione; il rischio riguarda la chiusura di una cultura verso ciò che è diverso

perpetuando “(...) forme di vita invecchiate, rifiutando ogni scambio e confronto intorno alla verità dell'uomo, allora essa diventa sterile e si avvia a decadenza”. Il linguaggio della fede è un altro: apertura al confronto, corresponsabilità nell’edificazione del bene comune, trasparenza ed efficacia nella comunicazione tra gli uomini. Schiere di filosofi prima e sociologi dopo, si sono espressi circa i modelli di sviluppo culturale e sociale ideali. Diverse le soluzioni perché diverso il modello di uomo a cui fare riferimento. La cultura dell’uomo intrisa di fede cristiana promuove invece un uomo il cui orizzonte ultimo è la piena comunione con Dio, un uomo che non disconosce nulla di sé perché egli stesso uscito dalle mani di Dio riconosciuto come creatore e redentore dell’universo intero. Si tratta quindi di qualificare, valorizzare, promuovere tutto l’uomo, a favore di una cultura che sappia fare dell’anelito umano alla trascendenza, un suo pilastro fondamentale e spingersi verso quel cambiamento tanto da sperato, capace di metter al centro della propria attenzione il povero. Trascendenza e comprensione, le due indicazioni che nell’Enciclica sono riportate perché le potenzialità del povero possano crescere in modo che egli si possa affrancare da una vita fatta di stenti e dipendenza. Indicazioni da esprimere a livello internazionale per una cultura capace di una “(...) concertazione mondiale per lo sviluppo, che implica anche il sacrificio delle posizioni di rendita e di potere, di cui le economie più sviluppate si avvantaggiano”. Il rapporto tra il Vangelo e la cultura di appartenenza deve tendere a realizzare un cambiamento degli stili di vita di tutti e ciascuno ma in particolare dei più fortunati e forti al fine di limitare “(...) lo spreco delle risorse ambientali ed umane, permettendo così a tutti i popoli ed uomini della terra di averne in misura sufficiente”. La famiglia delle Nazioni si deve occupare di come arricchire il povero e di come rimanere arricchita dai poveri stessi, beni materiali in cambio di elevazione spirituale e culturale, un traguardo ambizioso ma possibile.



max
PARRUCCHIERE UOMO-DONNA

di
Iacuito Massimiliano
Cell. 339-7336506

RIETI - PIAZZA MATTEOCCHI, 18 - (zona Regina Pacis)
parrucchiere_max@libero.it
TEL. e FAX 0746/202258



UN LIBRO AL GIORNO
Giovanni Mattazzi, *Il tempo della speranza*
Angelo Roncalli e John Kennedy. Diversi e molteplici gli orizzonti dei loro percorsi, ma le loro vite furono chiamate a giocare una partita decisiva nelle vicende di molti popoli.



UN VIDEO AL GIORNO
[youtube.com/watch?v=8m4pRAaA1Hk](https://www.youtube.com/watch?v=8m4pRAaA1Hk)
A 43 anni dall'alluvione che devastò Firenze nel '66 un video racconta la drammaticità di quei giorni e pone nuovi interrogativi anche sul futuro della città

➤ commento al Vangelo

Domenica XXXIV per annum



► segue da pag. 11

Questi militari romani riprendono le idee dei capi ebrei, ma le attutiscono: loro sanno per esperienza che in battaglia un capo ci vuole, ma che comandante può essere uno che viene si lascia prendere e crocifiggere senza resistere? Sulla loro bocca questa espressione diventa anche uno spregio alla nazione giudaica e alla sua pretesa di indipendenza. "Finché date seguito a profeti come questo", sembrano dire i soldati, "cari Giudei, non andrete molto lontano!"

Infine la terza obiezione alla regalità di Cristo viene dal ladro crocifisso alla sua sinistra, il quale ha una richiesta precisa da fare: "Salva te stesso e anche noi!", ma la sua è una ribellione disperata. Sa che solo un miracolo potrebbe salvarlo, ma non ci crede. Dalla condanna di un giusto come Gesù trova solo la conferma della sua vita precedente fatta di violenze e di rapine. "Se anche chi si comporta bene, fa la fine del malfattore" sembra dire il ladrone di sinistra, "allora chi si dà alla malavita può darsi che sia più furbo degli altri".

Gesù ascolta, sovraneamente superiore alle critiche degli uomini, ma si lascia commuovere dalle considerazioni del secondo

ladro, quello alla sua destra e lo accontenta: "Oggi sarai con me nel paradiso!"

Egli dimostra così la sua vera regalità, quella negata dai suoi nemici, ma proclamata nonostante tutto dal cartiglio sul braccio più alto della sua croce: "Gesù Nazareno Re dei Giudei".

Egli è Re per diritto di natura e per conquista. Egli è nato Re, perché è Figlio di Dio in senso proprio e dunque Regna insieme al Padre e con Lui governa il mondo, ma è Re anche per conquista dei cuori perché Egli li attira a sé e li fa suoi.

Dal trono della croce Gesù comincia ad allargare il suo Regno; lo fa introducendovi per primo un malfattore pentito e poi tutti quelli che per mezzo suo sono liberati dal male (il potere delle tenebre) e lo accettano come loro Signore e Dio.

Cristo non rimane a lungo sulla croce, ma nelle nostre chiese e anche nelle casa rimangono i crocifissi, con la scritta in alto (INRI) Gesù Nazareno Re dei Giudei, ad indicare da dove Egli ha incominciato a manifestare il suo potere e come intende regnare anche oggi nelle coscienze e nella vita sociale.





Azione Cattolica Italiana
Diocesi di Rieti



PREMIO DI CULTURA
COME BARBARA
a
Scritti civili
e
Scritti ecclesiali
di VITTORIO BACHELET
a cura di
Matteo TRUFFELLI
Ricercatore di Storia delle Dottrine politiche
Università di Parma
con
Prof. Franco MIANO
Presidente Nazionale
Azione Cattolica Italiana
Fabio ZAVATTARO
Giornalista Rai - Vaticanista
e la partecipazione di
Editrice AVE

LAICI COSI': la duplice cittadinanza del cristiano
MERCOLEDI' 1° DICEMBRE 2010 ORE 17.00
COMUNE DI RIETI - SALA CONSILIARE
Si ringraziano



Fondazione
Apostolicam
Actuositatem



Comune di Rieti



Diocesi di Rieti



Associazione Culturale S. Barbara nel Mondo



UN SITO AL GIORNO:
<http://www.twinpeaks.it/>
Se c'è un antesignano di tutte le serie televisive più inquietanti degli ultimi tempi, non può che essere il sobborgo di provincia creato dalla mente di David Lynch: Twin Peaks.



AFORISMI
Nulla è piccolo per una grande mente.
Arthur Conan Doyle

➤ storie di preti



di Giovanni Maceroni

Veduta panoramica di Corvaro e di Santo Stefano del Corvaro (foto di Giovanni Maceroni)

Parroci e Preti del Cicolano

dalla nascita della Repubblica all'attuazione delle Regioni esaminati globalmente / 1

Premessa

I sacerdoti originari e i parroci del Cicolano, in circa 30 anni, dal 1944 al 1974, ascendono a 114 unità. Molti sono o extradiocesani o religiosi o ex religiosi. Gli extradiocesani, a volte, venivano raccomandati al vescovo di Rieti anche da vescovi e cardinali per essere ricevuti in diocesi. Alcune diocesi italiane, con abbondanza di

sacerdoti, erano territorialmente limitate e con poche parrocchie disponibili per cui non tutti i loro sacerdoti potevano ottenere né una sistemazione pastorale né economica. La diocesi di Rieti, al contrario, poteva contare solo su pochi sacerdoti diocesani, per cui trovava serie difficoltà ad assicurare il parroco alle sue 217 parrocchie, formate, per lo più, di piccole comunità dislocate tra i monti umbro-sabini-abruzzesi.

Preti calunniati

Alcuni parroci, soprattutto extradiocesani, furono oggetto di calunnie, sia con lettere anonime – non considerate dai vescovi ma conservate nei fascicoli dei rispettivi sacerdoti – sia con lettere firmate, inviate o ai vescovi o alla curia vescovile. Gli autori di tale genere di lettere risultano essere, dopo accurate indagini predisposte dai vescovi, o affittuari inadempienti o persone invidiose o accecate da gelosie familiari e antipatie personali. Le accuse vertevano o sulla moralità o su negligenze o su incapacità pastorali o su deficienze culturali. I ricorsi, spesso, sono segni di spaccature tra le famiglie del luogo perché a lettere contrarie ai parroci se ne riscontrano, a volte, altrettante se non più numerose favorevoli. I ricorrenti, soprattutto i contrari, si dichiarano persone perbene e democratici (ossia democristiani) e inclini a fare l'elemosina.

L'omertà, in paesi piccoli, dove si è tutti parenti o amici, alligna rigogliosa perché si vuole difendere a tutti i costi il paesano, che ha sempre ragione, soprattutto nei confronti del parroco.

Preti poveri

La maggior parte dei preti del Cicolano furono tuttavia fedeli al ministero anche in mezzo a disagi sia per l'isolamento sociale sia per la povertà. La sofferenza – soprattutto in stato di vecchiaia o di malattia, che spesso raggiungeva

limiti tali fino a mancare loro il necessario per la sopravvivenza –, si concretizzava in angoscia. Sacerdoti poveri o vecchi o infermi erano costretti a chiedere aiuti e sussidi al papa del tempo che, dopo aver riscontrato l'attendibilità e l'obiettività della situazione reale del richiedente attraverso i vescovi, si dimostrava generoso.



Vicolo di Marcellini (foto di Luigi Casula)

La povertà dei preti del Cicolano si misura anche attraverso l'abbondante corrispondenza intercorsa sia con gli uffici di Curia sia con i vescovi, in cui si registra la vita vissuta nelle difficoltà quotidiane ed esistenziali. I rapporti epistolari sono, per lo più, di natura amministrativa in cui i parroci chiedono ai vescovi, come fonte di entrata economica, offerte di intenzioni di messe e dare, a celebrazione avvenuta, il rendiconto alla curia vescovile. Si deve tener presente che viveva ancora il così detto sistema beneficiario che, per diritto canonico, consisteva nel sostentare i parroci – titolari del beneficio – con i beni della parrocchia: case, terreni, boschi. I parroci affittavano terreni agricoli, terreni prativi, terreni con querce per la raccolta di ghiande e con castagni per i loro frutti.

➤ fotocronache



Signori inizia lo spettacolo! Basta mettersi comodi, magari con l'ombrello aperto per non bagnarsi, e l'intera via Loreto Mattei potrà godere lo spettacolo che qualche benemerito cittadino ha voluto regalare ai passanti.

Lo show è un televisore abbandonato accanto al cassonetto.

Le immagini sono quelle dell'ordinario decoro cittadino, con la voce fuori campo che intanto, racconta di come un manufatto coreano, realizzato con materiali provenienti da tutto il mondo, importato e venduto dalla grande distribuzione, compia il suo autentico destino trasformandosi da un voluto ad un rifiuto.

➤ proposte

➤ libri



Dionigi Tettamanzi
Se qualcuno apre la porta

I giovani con poche speranze, gli stranieri senza cittadinanza, i lavoratori che perdono il lavoro, le famiglie che si dividono e le persone sole sono tutti simboli negativi del nostro tempo. Il cardinal Tettamanzi, nella sua lettera per la visita alle famiglie in occasione del Natale 2010, ha pensato di visitare queste situazioni, entrando nel vissuto, parlando a persone reali, e non attraverso le statistiche e i discorsi generali. Alla fine però il suo è un messaggio di speranza e di salvezza.



Arto Paasilinna
L'allegria apocalisse



La Terra non sopporta più gli uomini e si scatena una catastrofe ecologica. Parigi è sotto sei metri d'acqua, a San Pietroburgo esplode una centrale nucleare, nel mondo si scatena la Terza guerra mondiale, mancano le fonti di

energia e l'economia globale crolla. Nei boschi della Finlandia, Asser Toropainen, un vecchio comunista, ha destinato tutti i suoi beni per costruire un tempio. E tutt'attorno a quest'improbabile santuario è cresciuta una comunità silvestre di gente laboriosa che vive indifferente alla catastrofe.

➤ appuntamenti

Presso la Libreria Moderna:

Domenica 21 novembre, alle 17.30, come ogni terza del mese: «Dai, leggiamo ad alta voce!» con lettori volontari. Questo mese «Ma cappuccetto è proprio rosso?» a cura di Francesca Lucandri. Ingresso libero fino ad esaurimento posti.

Dicembre: «Mangia la mela...»: due pomeriggi dedicati alle mele. Sabato 4 dicembre alle 17.30 presentazione in musica del libro con CD «Le mele: Canzoni tra-

dizionali d'Europa per l'Infanzia» a cura di Isabelle Binet. Anche per piccolissimi! Domenica 5 dicembre alle 17.30 presentazione del libro «La mela» di e con Cinzia Tani. Fino alla scuola media.

Sono ancora aperte le iscrizioni per i laboratori di Fumetto umoristico con Luca Vannozzi, anche per giovani adulti; di Manipolazione creativa «Crea e ricrea» con Gianna Gambucci; di Musica e gioco anche per piccolissimi. Inizio gennaio 2011.

Assifee Brokers s.r.l

cerca personale da inserire nel mondo assicurativo per nuovo punto vendita a Rieti.

Invia il tuo curriculum all'indirizzo mail:
assifeebrokers@gmail.com

Gestetner

Macchine per ufficio vendita e assistenza

di Paolo Antonini

Via Fratelli Sebastiani 215/217 Rieti
Tel. 0746 271805 – 0746 497121

Basket



Sebastiani: biglietti omaggio agli studenti delle scuole medie

Per la gara interna in programma domenica 21 alle 18.00 al PalaSojourner di Rieti

La Sebastiani Basket Club Rieti comunica che – in occasione della gara interna in programma domenica 21 alle ore 18 al PalaSojourner contro l'Auto Ford Molfetta – verranno distribuiti 500 biglietti gratuiti agli studenti delle scuole medie di Rieti.



Marzio Leoncini

Sarà presente anche l'intero settore giovanile della società Willie Basket Rieti con il presidente Giuliano Colarieti, il respon-

sabile Tecnico, Roberto Brunamonti e tutti i dirigenti, allenatori e accompagnatori. L'iniziativa, come spiegato dal direttore sportivo, Marzio Leoncini- «è stata fortemente voluta e condivisa da tutta la società al fine di creare ulteriori stimoli intorno alla squadra grazie anche al calore e al supporto che sapranno dare i giovani tifosi reatini. Auspico una giornata di aggregazione e divertimento sotto il segno dello sport e mi auguro di vedere il PalaSojourner gremito. Solo così, infatti, ritengo sia possibile avviare un processo definitivo di consolidamento e crescita del basket sul territorio. Domenica confido infine in un risultato positivo della squadra che ci rilanci definitivamente in campionato e in classifica».

TENNIS

Prima tappa del Maestron Cup

Si è tenuta al Centro Tennis Rieti presso lo Sporting Foresta la prima tappa della Maestron Cup, circuito amatoriale di tennis. Circa 80 i ragazzi, provenienti dai circoli della provincia quali il Centro Tennis Rieti, il Tennis Club Rieti, il T.C. Mirtense ed il Kyalami Contigliano, che si sono avvicendati sui campi di gioco. Presente anche la categoria baby con alcuni mini tennisti di età compresa tra i sette ed i quattro anni. «Questa è la prima delle quattro tappe che si svolgeranno sempre presso il nostro centro - dichiara il maestro Enrico Santantoni - per dar modo a tutti gli allievi delle scuole tennis di avvicinarsi a quello che in futuro potrà diventare uno sport con un approccio più agonistico». Un grazie è andato a Stefano e David Iacoboni, Alessio Adriani e Lucy Panico che hanno seguito e gestito al meglio la prima tappa. Presente alla manifestazione il presidente provinciale Csen Armando Cavallari ed il delegato della Federazione Italiana Tennis di Rieti Roberto Ciancarelli. La prossima tappa è fissata per il 19 dicembre.

Cristianofobia

Una parola sottogamba: anche i vocabolari non la riportano

Nella recente esortazione post-sinodale "Verbum Domini" il Papa ha posto ancora una volta l'accento sui numerosi episodi di una lunga serie di violenze ai danni dei cristiani che hanno segnato le cronache degli ultimi mesi. "Ci stringiamo con profondo e solidale affetto ai fedeli di tutte quelle comunità cristiane, in Asia e in Africa... che in questo tempo rischiano la vita o l'emarginazione sociale a causa della fede", afferma Benedetto XVI, auspicando che "i rapporti di fiducia fra cristiani e musulmani, proseguano e si sviluppino in uno spirito di dialogo sincero e rispettoso". Però, aggiunge il Papa, il dialogo non sarebbe fecondo se questo non includesse la "reciprocità in tutti i campi".

Ecco, proprio partendo da questo concetto di "reciprocità in tutti i campi", si potrebbe osservare che, nel caso specifico, la reciprocità non c'è nemmeno nell'uso delle parole e nel valore che ad esse dà l'opinione pubblica. La "cristianofobia" (attenzione a questa parola) è stata presa sottogamba non solo dagli italiani, ma da tutto l'Occidente, con la conseguenza di sottovalutare il fenomeno. La conclusione non è nostra, ma dello scrittore e intellettuale francese René Guittou. Il suo libro, tradotto in italiano col titolo "Cristianofobia - la nuova persecuzione" (Edizioni Lindau), oltre a essere una documentata inchiesta sull'odio contro i cristiani in varie

parti del mondo, soprattutto di area islamica, è una coraggiosa denuncia del silenzio e del disinteresse dell'Occidente, in particolare l'Europa, nei confronti del fenomeno. Parola non nuova "cristianofobia", né tanto meno inventata da Guittou. Eppure, per dirne una, non se ne sono accorti nemmeno i vocabolari della lingua italiana, nessuno dei quali ha ritenuto finora di registrarla. I quali vocabolari, almeno tre e dei più illustri, nei rispettivi ambiti editoriali - Battaglia, Treccani, Zingarelli - registrano invece "islamo-fobia", vale a dire, secondo il Grande Dizionario di Salvatore Battaglia nell'aggiornamento 2004: "Intolleranza e rifiuto preconcepito della religione e della cultura islamiche in quanto considerate portatrici di valori per eccellenza antioccidentali". E Zingarelli: "Atteggiamento di forte avversione, di ostilità verso l'Islam e tutto ciò che è islamico". Sta bene. Ma se parità deve esserci anche per le fobie, aspettiamo ora di leggere qualcosa per "cristianofobia". Operazione semplice, del resto. Sostituite le parole - Islam con Cristianesimo, islamico con cristiano - e definizioni simili a quelle appena riportate potrebbero darsi per "cristianofobia". Con la differenza, però, alla luce degli episodi di questi ultimi mesi, che i musulmani integralisti non si limitano all'"atteggiamento" ma sono passati, e passano, alle vie di fatto.

P. I.

➤ dal mondo

LA VIA NEOZELANDESE

Criminali? Con Mozart tutti più buoni



Un'arma segreta ha liberato dalla microcriminalità il centro di Christchurch, la seconda città della Nuova Zelanda. L'arma è la musica di Mozart. L'introduzione di altoparlanti che la suonano nella City Mall, ha ridotto drasticamente i piccoli reati ed il comportamento antisociale. Si è arrivati dai 77 reati a settimana del 2008 a due per settimana il mese scorso. Il numero di incidenti legati a droga e alcool è sceso da 16 a settimana nel 2008 a zero quest'anno.

STRANI GIORNI...

Festeggiata la giornata mondiale della toilette

Dopo la giornata mondiale della gentilezza (13 novembre) e della risata (2 maggio), arriva anche la giornata mondiale delle toilette che si è

celebrata il 19 novembre ed è stata promossa da una nota marca francese di wc di lusso. «Un'occasione per ricordare che 2,5 miliardi di persone nel mondo non hanno accesso alle toilette per mancanza di acqua o rete fognaria» hanno spiegato gli ideatori.

L'ALTRO WELFARE

Un asilo allo stadio



Il St. Pauli di Amburgo conferma la sua tradizione di club anticonformista della Bundesliga con l'apertura di un asilo infantile all'interno del suo stadio che è anche una prima mondiale nel suo genere. L'asilo, battezzato Piraten-Nest (covo dei pirati), è ospitato nei locali interni del Millerntor, stadio appena ristrutturato. Durante le gare interne del St.Pauli, l'asilo potrà accogliere 100 bambini da 0 a 6 anni.

Proteggi l'ambiente e risparmi oltre il 50%

Portaci le tue cartucce, le ricostruiamo e hai uno sconto di 50 cent. sul vuoto. Le cartucce ricostruite hanno più inchiostro e durano dal doppio al triplo di quelle di marca

Via Campoloniano 57 - 02100 Rieti
tel./fax 0746 760359 • 334 8771929 - 366 5259534
e-mail: femocop@alice.it

Via Foresta 51 - Rieti Tel: 0746.220455 - 0746.228837
Fax: 0746.222000 - e-mail: info@ristorantelaforesta.it

Via dei Salici 46/A, Rieti - 0746 270930, Fax 0746 258018
www.hotelserenarieti.it - info@hotelserenarieti.it

UN LIBRO AL GIORNO
Don Delillo, Libro
Dopo il 22 novembre del 1963 l'America è cambiata. Lee Harvey Oswald spara contro il presidente Kennedy. Nell'ombra i congiurati: ex agenti dell'FBI, faccendieri, lucidi calcolatori.

UN VIDEO AL GIORNO
youtube.com/watch?v=5P9_EWWFDuM
Il profeta Geremia è chiamato alla difficile missione di predicare la parola divina al suo popolo che, seguendo falsi idoli, si è adagiato nella ricchezza e nella lussuria.

UN SITO AL GIORNO:
<http://whydidiyoubuymethat.com/>
Indicisi su cosa regalare per Natale ai vostri cari? Sul sito una serie di esempi di cose assolutamente da evitare.

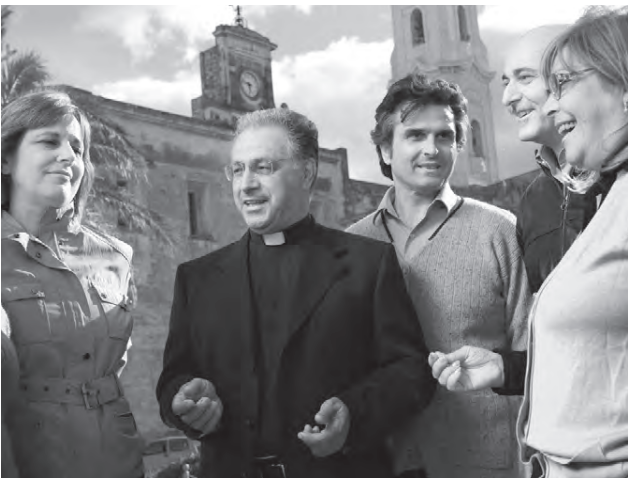
AFORISMI
Non basta fare il bene, bisogna anche farlo bene.
Denis Diderot

Un’Offerta per tutti i sacerdoti: un grande segno di appartenenza

Doniamo con amore la nostra Offerta.

“Un servizio alla gioia”. Così Papa Benedetto XVI ha definito la missione dei sacerdoti. Pochi sanno che il clero diocesano, dal nostro parroco a quello di una comunità più piccola o lontana, è affidato ai fedeli stessi. Con un’Offerta, ogni cristiano può accompagnarli nella missione.

La Giornata del 21 novembre è dedicata all’Offerta per tutti i sacerdoti. È un grazie a chi ha dedicato la sua vita al Vangelo e al servizio del prossimo. Le Offerte per i sacerdoti sono diverse dalla questua domenicale. E contribuiscono ad assicurare il necessario a tutti i preti diocesani in Italia. Dai giovani sacerdoti al primo incarico, a parroci d’esperienza, fino ai preti ormai anziani o malati, che dopo



una vita spesa per l’annuncio della Parola e per gli altri, non possono più fare la loro parte. E raggiunge anche circa 600 missionari inviati nel Terzo mondo.

Dovunque è annunciato il Vangelo, si celebrano i sacramenti e si realizzano progetti di carità, le Offerte sostengono l’opera di ogni sacerdote diocesano. Sono il segno della fraternità verso i presbiteri, amici lungo tutta la nostra vita. Per il sostentamento si affidano alla libera donazione dei fedeli, come nelle comunità cristiane delle origini, e non più alla congrua statale.

Doniamo con amore la nostra Offerta. E per chi vuole, il dono può essere ripetuto durante l’anno.



Domande e risposte sulle Offerte per i nostri sacerdoti

Chi può donare l’Offerta per i sacerdoti?

Ognuno di noi. Da solo o in gruppo: per esempio, in famiglia o a nome di un gruppo parrocchiale.

Come posso donare?

CON CONTO CORRENTE POSTALE n.57803009 intestato a “Istituto centrale sostentamento clero - Erogazioni liberali, via Aurelia 796 - 00165 Roma”.

IN BANCA con uno degli 8 conti correnti bancari dedicati alle Offerte. La lista è su www.offertesacerdoti.it, nella sezione “Le Offerte – Bonifico bancario”.

CON UN’OFFERTA DIRETTA donata direttamente presso la sede dell’istituto diocesano sostentamento clero della tua diocesi. La lista degli IDSC è su www.offertesacerdoti.it, nella sezione “Le Offerte – IDSC”.

CON CARTA DI CREDITO   telefonando al numero verde di CartaSi 800-825000 oppure con una donazione on line su www.offertesacerdoti.it

Dove vanno le Offerte e a chi sono destinate?

Le Offerte vanno all’Istituto centrale sostentamento clero di Roma. Che le ridistribuisce equamente tra i circa 38 mila preti diocesani. Assicura così una remunerazione mensile dignitosa: da 883 euro netti al mese per un sacerdote appena ordinato, fino a 1.376 euro per un vescovo ai limiti della pensione. Le Offerte sostengono anche circa 3 mila preti ormai anziani o malati, dopo una vita intera a servizio del Vangelo e del prossimo. E raggiungono anche 600 missionari nel Terzo mondo.

Perché ogni parrocchia non provvede da sola al suo prete?

L’Offerta è nata come strumento fraterno tra le parrocchie, per dare alle comunità più piccole gli stessi mezzi di quelle più popolose. Dal 1984 ha sostituito la congrua statale. Vuol dire che oggi i sacerdoti si affidano a noi fedeli per il loro sostentamento. Senza alcun automatismo. Ma con una libera Offerta da riconfermare ogni anno o più volte l’anno. Una scelta di vita importante per ogni cristiano, chiamato anche per gli aspetti economici alla corresponsabilità, nel grande disegno della “Chiesa-comunione” tracciato dal Concilio Vaticano II.

Che differenza c’è tra Offerte per i sacerdoti e l’obolo raccolto durante la Messa?

Ogni parrocchia dà il suo contributo al suo parroco. È previsto infatti che ogni sacerdote possa trattenere dalla cassa parrocchiale una piccola cifra (quota capitaria) per il suo sostentamento. È pari a 0,0723 euro (circa 140 vecchie lire) al mese per abitante. E nella maggior parte delle parrocchie italiane, al di sotto dei 5.000 abitanti, ai parroci mancherebbe il necessario. Le Offerte vengono allora in aiuto alla quota capitaria, e sono un dono significativo perché vi concorrono tutte le circa 25 mila comunità del nostro Paese.

Perché donare l’Offerta se c’è l’8xmille?

Offerte per i sacerdoti e 8xmille sono nati insieme. Nel 1984, con l’applicazione degli accordi di revisione del Concordato. L’8xmille oggi è uno strumento ben noto, e non costa nulla in più ai fedeli. Le Offerte invece sono un passo ulteriore nella partecipazione alla missione della Chiesa: comportano un piccolo esborso in più ma indicano una scelta di vita ecclesiale. Tuttora l’Offerta copre circa il 10% del fabbisogno, e dunque l’8xmille è ancora determinante per remunerare i sacerdoti. Ma vale la pena far conoscere le Offerte per il senso di questo dono nella Chiesa.

Perché si chiamano anche “Offerte deducibili”?

Perché si possono dedurre dal reddito imponibile nella dichiarazione dei redditi fino a un massimo di 1.032,91 euro l’anno.

Perché offro per i sacerdoti: parlano i donatori italiani.

Perché si diventa offerenti? Perché si sceglie di donare un’Offerta per il sostentamento del clero, di qualunque importo, una o più volte l’anno? Lo abbiamo chiesto ai circa 134 mila fedeli italiani che donano per il sostentamento dei sacerdoti. E attraverso le pagine del trimestrale “Sovvenire” loro hanno risposto così:

“La mia Offerta è una goccia in mezzo al mare. Ma è piena di affetto per i nostri preti. Offro perché non riesco a sentire le voci di quanti chiedono aiuto in cerca di qualcuno che tenda loro la mano. E ringrazio i sacerdoti, persone speciali, che tendono loro questa mano e aiutano tanti a risollevarsi. Loro ci ricordano che - come ha detto Gesù - in ogni povero, in ogni sofferente c’è il Suo volto.”

Franca C. - Collegno (Torino)

“Faccio la mia Offerta nel ricordo di don Giovanni, un sacerdote che è stato vicino alla nostra famiglia tutta la vita. L’avevamo conosciuto durante un pellegrinaggio in Terra Santa. Anche se non c’è più, lo sento sempre vicino a noi, ora che è parte viva del Cielo che ci ha svelato.”

Luciana B.

“Ho iniziato a donare per i sacerdoti perché faccio parte di una comunità che si autosovvenziona. Non potevo assolvere le mie responsabilità solo con l’Offerta domenicale. Una spinta in più l’ho ricevuta dai miei parenti emigrati negli Stati Uniti, che con l’autotassazione mantengono le loro parrocchie: mi hanno fatto capire che è nostra e non d’altri la responsabilità del sostentamento dei sacerdoti. Perciò dono con grande gioia quel poco che posso.”

Vincenzo V. - Scafati (Salerno)



“Ci tengo a donare per i nostri sacerdoti per ringraziarli della mia crescita spirituale. Non sempre nel corso della mia vita ho potuto aiutare la Chiesa facendo volontariato. Con l’Offerta so che dono a chi fa del bene, a chi raggiunge i poveri. E spero che i miei piccoli contributi possano fare molto ugualmente.”

Marcello A. - Modena

“Li sostengo per la fede ritrovata. Dopo anni vissuti lontano da Dio, sono rimasta colpita dalla morte di Giovanni Paolo II. E poi ho cominciato ad ascoltare con più attenzione anche gli Angelus di Benedetto XVI. All’inizio per curiosità, poi con emozioni sempre più profonde. Allora il Signore mi ha offerto la sua misericordia e la gioia dei sacramenti ritrovati. Per questo dò con gioia il mio modesto contributo. Grazie all’aiuto del sacerdote cui mi sono rivolta, quest’anno ho compreso veramente il significato del Santo Natale e l’ho vissuto con gioia e continuo a viverlo.”

Pieraugusta S.

“Siamo due sposi pensionati, e doniamo perché il contributo va al nostro parroco e a tutti i sacerdoti. Il nostro prete è dinamico e le sue scelte sono state una scuola di carità. Deve badare a due parrocchie, ma si dedica alle omelie, sempre belle, e sappiamo che fa visita agli ammalati. Doniamo perché i sacerdoti sanno fare cose meritevoli anche con piccole Offerte. E così ogni anno immancabilmente mandiamo quello che possiamo.”

Lettera firmata

“Potrei raccontare per ore dell’importanza fondamentale che ha avuto il sacerdote amico della nostra famiglia con la sua illuminata presenza. Dico solo che è davvero stato ed è un dono del Signore.”

Costantino - Castelsardo (Sassari)

“Mi pare giusto che i cristiani sostengano i propri sacerdoti, perché siamo tutti membra dello stesso corpo, che è la Chiesa. Per i nostri sacerdoti - quando è possibile - non basta gettare qualche monetina durante la messa. E così provvedo volentieri con un po’ di più. In oltre 70 anni di vita dai preti ho ricevuto tanto. Mi pare giusta un’Offerta fissa, non occasionale.”

Sergio S. - Belluno

“Dono con gioia a favore di coloro che in ogni occasione mi sono vicini.”

Tullio M. - Nettuno (Roma)

“Dono per i sacerdoti perché hanno lasciato tutto per il Vangelo e per noi. Per questo provvedo volentieri, secondo le mie possibilità, alla remunerazione dei nostri preti diocesani, che sono il tramite tra la nostra (e anche la loro) fragilità umana e la grandezza incommensurabile di Dio.”

Maurizio D.

“Perché i sacerdoti danno risposte alla nostra sete di conoscenza e rendono ragione della speranza che viviamo.”

Piergiorgio C.

